



*Istituto Comprensivo Statale
"Sperone-Pertini"*



POF

Piano dell'Offerta Formativa

**ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE
SPERONE - PERTINI**

Con il Piano dell'Offerta Formativa si intende fornire ai genitori, agli insegnanti ed agli alunni un documento che dia una visione di insieme dei servizi e delle attività delle Scuole nel loro territorio.

Anno Scolastico 2015/2016

*“ La disumanità dell’uomo
Non si materializza soltanto
Negli atti corrosivi dei malvagi.
Si materializza anche
Nella corruttrice inattività dei buoni”*
M. L. King

Tante strade, una sola meta... CITTADINI DEL MONDO

PREMESSA

Il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento costitutivo dell’identità culturale e progettuale di ogni scuola teso a favorire la crescita formativa di tutti gli alunni, come risposta ai loro bisogni per migliorare l’efficacia del processo di apprendimento/rendimento.

Esso delinea, in maniera esplicita, la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa, le azioni e gli interventi coerenti con il sistema nazionale d’istruzione e, parimenti, strumento che fa proprie le esigenze sociali, culturali ed economiche del contesto territoriale dove l’Istituzione opera.

In quest’ottica esso deve essere inteso, per genitori, docenti ed alunni come documento che dichiara, chiaramente, l’insieme dei servizi e delle attività della scuola nel Territorio.

Il P.O.F. si configura, inoltre, come strumento flessibile in continuo divenire, di conseguenza, soggetto ad ampliamento e/o modifiche nell’ambito delle attività didattiche e progettuali durante ciascun anno scolastico, in quanto esso risponde all’evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola ed alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

FINALITA'

La scuola ha, per suo fine “la formazione dell’uomo e del cittadino” nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; essa si ispira, altresì, alle dichiarazioni internazionali dell’uomo e del fanciullo.

La scuola mette al centro della sua azione formativa l’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, a partire dalla scuola dell’infanzia, per costruire competenze civiche e sociali.

La legge 30 ottobre 2008 n. 169 prevede l’istituzione dell’insegnamento denominato “Cittadinanza e Costituzione” e il documento **atto di indirizzo** del 4 marzo 2009 ne ha delineato le azioni per la sperimentazione.

Nella C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010 si richiama l’attenzione sulle motivazioni, sui contenuti, sulle competenze sociali e civiche e sulla valutazione di cittadinanza.

Tale insegnamento, inteso nella sua dimensione integrata, per la Scuola dell’Infanzia si colloca nel campo d’esperienza “ il sé e l’altro” e, nella sua dimensione trasversale, attraversa l’intero processo di insegnamento/ apprendimento.

Nella Scuola Primaria, Cittadinanza e Costituzione, si articolano in una dimensione specifica integrata alle discipline dell’area storico/ geografica e in una dimensione educativa che interconnette l’intero processo di formazione.

Nella Scuola Secondaria di I grado la trasversalità tra le varie materie, dovrà esplicitarsi in modo tale da coinvolgerle tutte con le corrispettive aree cognitive e socio-relazionale.

INDIRIZZI GENERALI

Il Piano cerca di coniugare nei curricoli e nelle attività i seguenti **indirizzi generali** deliberati dal Consiglio di Istituto che ha definito alcune linee indirizzo:

1. STAR BENE A SCUOLA

Essere attenti alla qualità degli ambienti educativi da realizzare mediante:

- Perseguire la qualità degli ambienti di apprendimento intesa sia come qualità delle strutture e delle risorse infrastrutturali sia come qualità delle situazioni di insegnamento apprendimento che garantiscano il successo scolastico e l'inclusione sociale attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione, e di motivazione degli alunni;
- accoglienza e continuità nel processo educativo,
- socializzazione e condivisione delle regole,
- valorizzazione delle diversità.

2. APPRENDERE

Guidare gli alunni ad acquisire strumenti culturali per conoscere, interpretare ed agire nella realtà:

- Promuovendo negli alunni lo sviluppo di competenze chiave -disciplinari e trasversali-, essenziali per lo sviluppo integrale della persona e l'esercizio della cittadinanza attiva e consapevole.
- Dando un carattere unitario all'offerta formativa, pur nella differenziazione dei diversi ordini di scuola e dei percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli alunni.
- Promuovendo il rapporto con il contesto territoriale, tanto nella sua articolazione istituzionale (Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Azienda sanitaria, altre Istituzioni) quanto nella più ampia configurazione dei soggetti sociali e economici che in esso agiscono allo scopo di:
 - a) realizzare progetti didattici comuni;
 - b) Offrire agli alunni proposte formative integrate e coerenti con le finalità formative dell'Istituzione scolastica.
- Promuovendo un'offerta formativa di qualità.
- Rimuovendo gli ostacoli di apprendimento che impediscono il successo scolastico.
- Fornendo strumenti per l'avvio alla formazione del senso critico.
- Sviluppando l'interesse alla lettura.

- Promuovendo la conoscenza del territorio dal punto di vista storico e ambientale.
- Valorizzando le attività ludico - motoria, musicale, grafico - pittorica.

3. ARRICCHIRE L'OFFERTA FORMATIVA

Ampliare le proposte formative con strategie metodologiche e didattiche specifiche nell'ambito di:

- educazione multimediale;
- educazione alla prevenzione, alla legalità, alla sicurezza, alla salute, all'ambiente, stradale;
- recupero;
- potenziamento.

4. PROMUOVERE L'INTERAZIONE TRA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

- Si pongono come basi la comunicazione e la collaborazione con le famiglie per la realizzazione di un progetto formativo condiviso, mediante la proposta di un patto formativo.

5. FAVORIRE L'AGGIORNAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

IL TERRITORIO

CARATTERISTICHE

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini”, con i diversi plessi, è ubicato nel quartiere Settecannoli, rione una volta periferico ma, oggi, connotato ad alta densità, avendo triplicato i residenti. Il quartiere deve il suo nome ad una fontana che, collocata vicino ad un'osteria, versava acqua da sette sifoni; su di essa era dipinta un'immagine di Orfeo, così la zona fu chiamata “Settecannoli” o, nei tempi passati, “Musica di Orfeo”.

Esso si affaccia sul mare, litorale che, una volta, era considerato luogo di bellezza e salubrità nel circondario palermitano.

Oggi nel quartiere si rilevano grosse carenze socio-economiche-culturali e il luogo dove la scuola opera è, purtroppo, caratterizzato da un tessuto disgregato, con problematiche familiari legate alla disoccupazione, ad un precariato diffuso, al lavoro nero, e spesso alla criminalità organizzata.

Moltissime famiglie vivono di sussidi, altri di espedienti e la gravità di tali problemi comporta l'insorgere di disagi relazionali, ma anche di priorità che vedono la scuola e la sua azione educativa all'ultimo posto; di conseguenza la popolazione presenta un livello di scolarizzazione basso.

In questa prospettiva i bambini e/o gli adolescenti manifestano situazioni di disagio, spesso causato da carenze affettive, deprivazioni sociali, demotivazioni culturali e ciò si tramuta in emarginazione, disadattamento, insuccesso scolastico, devianza.

Bisogna, comunque, rilevare che negli ultimi anni vi sono stati piccoli cambiamenti; lo sviluppo del quartiere ha modificato, in parte, il tessuto sociale; infatti in questo periodo si è assistito ad un graduale cambiamento dello stesso dovuto, anche, a un flusso migratorio che ha visto insediarsi nel quartiere persone provenienti da altre realtà sociali, attratte dalla disponibilità di alloggi ad un più basso costo rispetto al mercato, dando origine ad una edilizia non più solo popolare.

Si sono, di conseguenza, registrate, situazioni diversificate anche al livello socio-economico-culturale e si è potuta notare una certa progressione caratterizzata da voglia di riscatto e di crescita, non supportata dall'innalzamento dell'economia, né dalle strutture che, comunque non sono del tutto assenti. Esistono nel quartiere una biblioteca, un consultorio familiare, un centro sportivo non sempre fruito dagli abitanti; ben rappresentata è la presenza dell'Istituzione scuola nei tre ordini e gradi ed, infine, la chiesa che rappresenta una forte presenza aggregatrice

BISOGNI

I bisogni formativi vanno calibrati rispetto alle nuove e/o diversificate realtà per individuare, gestire ed orientare il cambiamento stesso, decentrandosi dalla propria cultura ed avviandosi ad assumere la diversità come ricchezza e come

risorsa, al fine di porre basi per un futuro permeato da una consapevole rinascita.

È necessario, pertanto, conoscere ed utilizzare le strutture del territorio per individuare “spazi aggreganti” in cui il sociale possa essere il naturale input di un processo di “ricostruzione” e miglioramento dell’esistente.

La scuola, quindi, deve rafforzare il proprio ruolo promuovendosi, ulteriormente, come luogo di accoglienza, d’integrazione e d’incontro-confronto, incrementando i livelli di partecipazione alla vita sociale e scolastica: essa, sicuramente, deve adoperarsi ottimizzando le risorse disponibili per promuovere il successo formativo, e per incrementare modalità di relazione e comunicazione al fine di fornire risposte valide per il recupero dello svantaggio, nelle sue diverse forme.

Solo nella consapevolezza di essere aperti al cambiamento si possono porre le basi per essere cittadini veri.

MISSION:

La “Mission” della nostra scuola si basa sull’essere consapevoli che la scuola dell’autonomia deve porsi come meta finale il successo formativo, inteso come “pieno sviluppo della persona umana” nell’ottica della formazione integrale di ogni alunno, valorizzando le diversità.

Di conseguenza la personalizzazione educativa sarà la base della nostra organizzazione educativa e didattica, verrà personalizzata negli obiettivi e nei percorsi formativi, si adotterà flessibilità curricolare e modulare, al fine di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni che apprendono e si formano alle esigenze della realtà.

Alla luce, di quanto sopra, si mira a:

- Diffondere la cultura organizzativa ed essere disponibili ad un continuo miglioramento.
- Sensibilizzare alla cultura della Legalità, favorendo lo sviluppo di una coscienza sociale e democratica
- Garantire l’efficacia del servizio
- Assicurare una “continuità educativa e formativa” tra gli ordini di scuola:

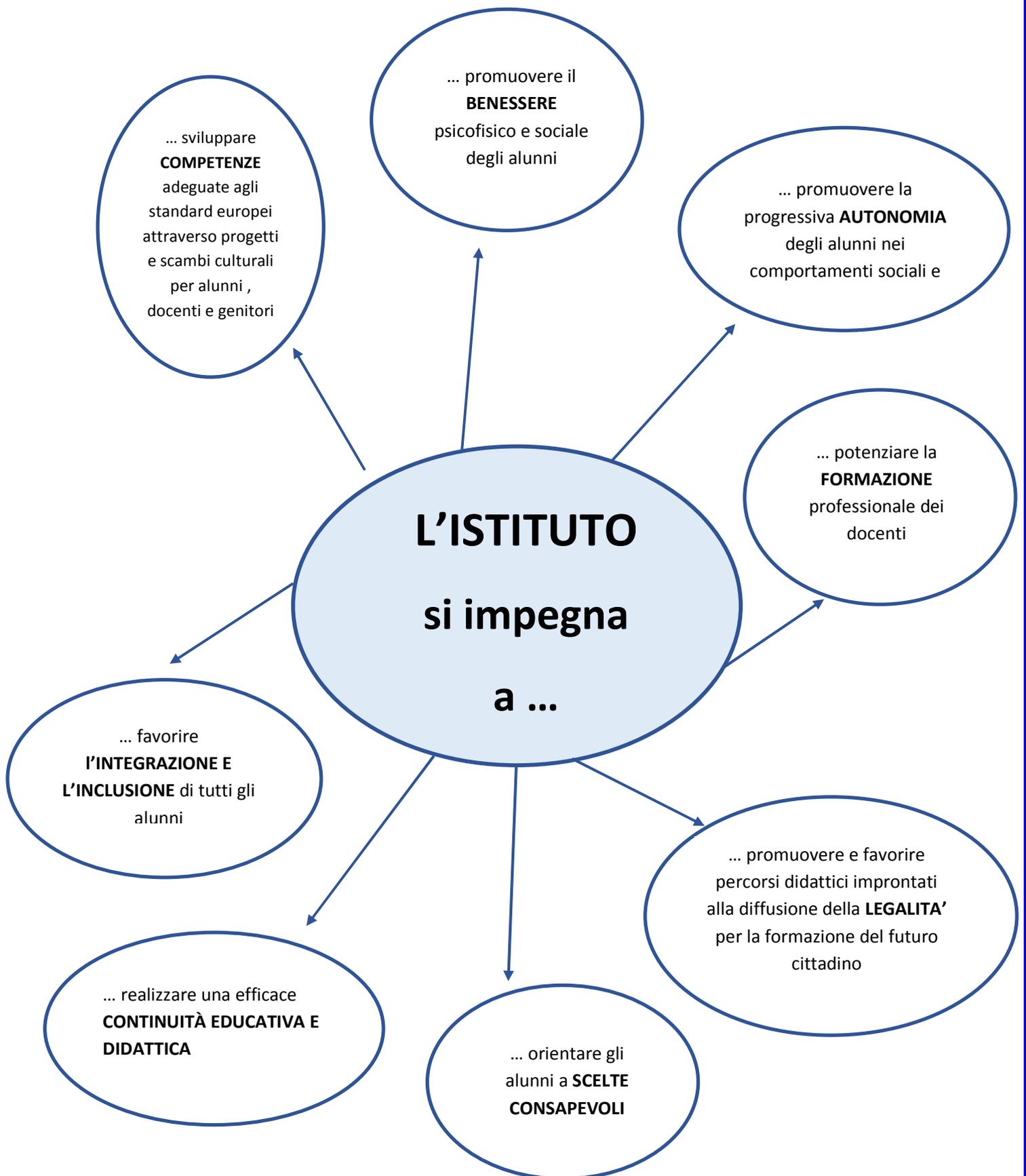
Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado.

- Prestare attenzione alle diversità e valorizzarle.
- Favorire “l’aggiornamento” del personale docente per accrescere la professionalità.
- Assicurare pari opportunità di crescita culturale
- Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli.
- Assicurare l’accoglienza e l’inclusione di tutti gli alunni/alunne
- Favorire l’introduzione di “nuove metodologie e tecniche didattiche”.
- Rafforzare rapporti collaborativi con Enti e Istituzioni (territorio).
- Favorire l’arricchimento dell’offerta formativa con l’attivazione di progetti complementari.
- Favorire l’orientamento scolastico, professionale e sociale.
- Favorire la capacità di relazionarsi all’interno di culture diverse.
- Favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità nell’ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale (specifico per la Casa Circondariale).

VISION CONDIVISA:

LA SCUOLA E’ INTESA COME UNA COMUNITA’:

- Rispondente alle richieste educative/formative dell’utenza;
- Partecipativa e propositiva nelle relazioni con le famiglie e il territorio;
- Responsabile;
- Organizzata;
- Aperta;
- Rispettosa delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni.
- Trasparente nelle motivazioni delle scelte didattiche e formative



LE RISORSE DELLA SCUOLA

L' ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SPERONE-PERTINI

comprende:

N. 3 plessi di Scuola dell'Infanzia

- “Antonino Agostino”, sito in via Sacco e Vanzetti, 42;
- “Sacco e Vanzetti”, sito in via Giannotta, 2.
- “ Sandro Pertini”, sito in Via Felice Cavallotti n. 1

N. 2 plessi di Scuola Primaria:

- “Padre Giuseppe Puglisi”, sito in via N.Giannotta, 4 sede degli uffici di Presidenza e Amministrativi);
- “Camillo Randazzo”, sito in via Sperone, 79.

N. 1 plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado:

- “Sandro Pertini”, sito in via Pecori Giraldi

I tre edifici di scuola dell'infanzia “Antonino Agostino”, “Sacco e Vanzetti” e “Sandro Pertini”, sono costruzioni a corpo basso, dispongono, rispettivamente, di 4 sezioni ciascuna, i primi due plessi, e di 3 sezioni il terzo plesso, un atrio, una sala per attività varie, sala mensa, servizi igienici a misura di bambino, grandi porte vetrate. Le sezioni sono ampie, arredate e funzionali all'indirizzo didattico della scuola.

L'edificio Scolastico “Padre Giuseppe Puglisi”, è una costruzione a tre piani risalente agli anni novanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. In esso si svolgono attività didattiche per la scuola primaria e per una sezione della scuola dell'infanzia.

Gli uffici dispongono di attrezzature tecnologiche avanzate e sono in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza in modo efficiente.

La palestra è discretamente attrezzata, dispone di bagni e spogliatoi.

L'edificio è circondato da un giardino con spazi verdi e superfici asfaltate.

L'edificio Scolastico “Camillo Randazzo” è una costruzione a due piani, risalente agli anni sessanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola.

L'edificio Scolastico “Sandro Pertini”, dispone di 31 aule, non tutte utilizzate a causa del regresso del numero della popolazione scolastica; di un'aula magna, di un auditorium; di una palestra e di aule adibite a vari laboratori. L'edificio ad oggi presenta evidenti miglioramenti sia strutturali che di utenza, in quanto si è svolta, in modo incisivo, una notevole opera di “recupero” con evidenti risultati positivi, grazie all'opera del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. e dei genitori. Nel plesso quest'anno, oltre alle due sezioni di scuola dell'infanzia, già esistenti, si è attivata un'altra sezione con apprezzamenti dell'utenza

ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

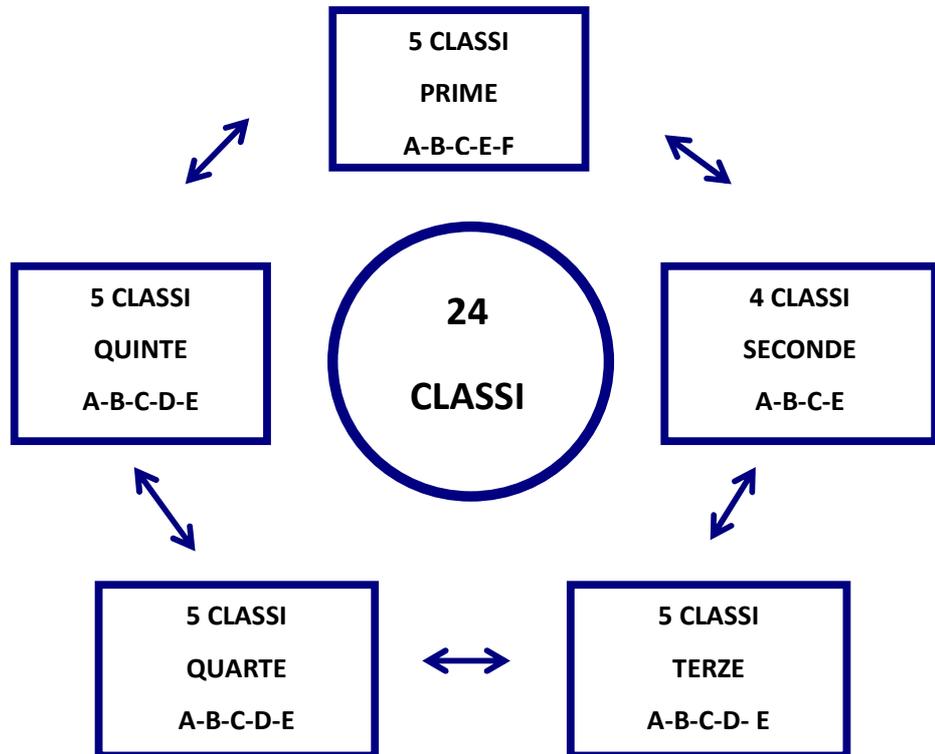
Per l'anno scolastico 2015/2016, le classi prime, seconde, terze, quarte e quinte della scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, con docente prevalente per 22 ore.

In riferimento alla domanda dell'utenza e con l'utilizzo delle risorse professionali interne, si sono costituite n. 5 classi prime,

Saranno i **docenti prevalenti ad assicurare, ove possibile, il loro servizio all'interno di un'unica classe.**

Per completare l'orario di funzionamento della classe (27 ore), sarà però necessario integrare le suddette ore di insegnamento con altre figure docenti (come il docente di inglese, il docente preposto all'insegnamento della religione cattolica ...)

Il tempo scuola per la scuola primaria è di 27 ore settimanali.



ORARIO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SACCO E VANZETTI: 2 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)

2 sezioni a tempo normale (7.45 /15.45)

ANTONINO AGOSTINO : 3 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)

2 sezioni a tempo normale (7.45 /15,45)

SANDRO PERTINI: 3 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

✓ Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ingresso 8,00 uscita 13,00

✓ Martedì e Giovedì: ingresso 8,00 uscita 14,00

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO -

30 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- ✓ Dal Lunedì al Venerdì ingresso 8,00 uscita 14,00

 **CALENDARIO SCOLASTICO**

L'anno scolastico 2015/2016 prevede gg.211 di lezione, secondo il calendario regionale, con inizio delle lezioni il 14 Settembre 2015 e termine previsto per il 9 giugno 2016.

Gli adattamenti del calendario scolastico approvati dal Consiglio di Istituto prevedono le seguenti sospensioni:

| | | |
|--|---|--------------------------|
| INIZIO LEZIONI | 14 Settembre 2015 | Lunedì |
| SOSPENSIONE ATTIVITA' SCOLASTICHE | | |
| COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI | 2 Novembre | Lunedì |
| FESTIVITA' NATALIZIE | Dal 22 Dicembre 2015 al 6 Gennaio 2016 | |
| CARNEVALE | 8 e 9 Febbraio 2016 | Lunedì, Martedì |
| FESTIVITA' PASQUALI | Dal 24 al 29 Marzo 2016 | |
| Anniversario Liberazione Italia | 25 e 26 Aprile 2016 | Lunedì e Martedì |
| Festa dei Lavoratori | 1 e 2 Maggio 2016 | Domenica e Lunedì |
| Festa della Regione Sicilia | 15 Maggio 2016 | Domenica |
| Festa della Repubblica | 2 e 3 Giugno 2016 | Giovedì e Venerdì |
| Termine lezioni Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° Grado. | 9 Giugno 2016 | Giovedì |
| Termine lezioni Scuola Infanzia | 30 giugno 2016 | Martedì |



PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' D'ISTITUTO

| MESE | Inizio e termine attività | Programmazione | Consigli di inters., intercl.e classe | Incontri Scuola-Famiglia | Collegi | Scrutini | Consegna schede di valutazione |
|----------------|---------------------------|------------------|---------------------------------------|--------------------------|---------|----------|--------------------------------|
| Settembre 2014 | 14 | 30 | | | 2-9 | | |
| Ottobre 2015 | | 7-14- 21-28 | 7-28 | 28 | 7 | | |
| Novembre 2015 | | 4-11- 18-25 | 25 | 26-27 | 4 | | |
| Dicembre 2015 | | 2-9-16 | 2 | 9 | 16 | | |
| Gennaio 2016 | | 13-20- 27 | | | | | |
| Febbraio 2016 | | 3-10- 17-24 | | | | 1-2-3 | 25 |
| Marzo 2016 | | 2-9-16- 23-30 | 23 | | 16 | | |
| Aprile 2016 | | 6-13- 20-27 | 6-27 | 20 | | | |
| Maggio 2016 | | 4-11- 18-25 | | | 25 | 23 | |
| Giugno 2016 | 9/30 | 1 | | | | 9-10 | 23 |



IL CURRICOLO DI SCUOLA

I CAMPI D'ESPERIENZA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il P.O.F. recepisce e condivide le finalità della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, così come sono state delineate nelle Nuove Indicazioni Nazionali.

L'educazione prescolastica è vera e propria educazione, poiché l'esperienza della prima infanzia ha un peso determinante sullo sviluppo futuro; è necessario, pertanto, operare sulla formulazione di un progetto educativo che vede ogni bambino protagonista della sua crescita culturale.

I “Campi di Esperienza” indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, attraverso i quali si “organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale ed unitario”

| FINALITA' EDUCATIVE | OBIETTIVI FORMATIVI | METODOLOGIE |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare l'identità -Sviluppare l'autonomia -Sviluppare la competenza -Sviluppare il senso della cittadinanza | <ul style="list-style-type: none"> -Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare inoltre diversi ruoli. -Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in sé e fidandosi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana. -Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. -Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. | <p>La programmazione procede per unità d'apprendimento formate da traguardi formativi, dalla progettazione delle attività, dai metodi e dalle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini e dalle modalità di verifica. Ogni percorso è flessibile, fruibile da ciascun bambino con strategie operative, tempi e ritmi personalizzati in relazione alle proprie esigenze formative. I risultati da conseguire pertanto saranno diversi sulla base delle competenze di ciascun bambino presente nel gruppo sezione diverso per età anagrafica e mentale.</p> |

PIANO ANNUALE DELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO

| SETTEMBRE- OTTOBRE | OTTOBRE | OTTOBRE-NOVEMBRE | NOVEMBRE |
|------------------------|---|--|------------------------|
| Accoglienza, colori | Corpo | Educazione alla cittadinanza e alla legalità | Stagionalità |
| NOVEMBRE- DICEMBRE | GENNAIO | GENNAIO-FEBBRAIO | MARZO |
| Natale | Educazione alla sicurezza | Forme e carnevale | Educazione stradale |
| MARZO-APRILE | MAGGIO | MAGGIO-GIUGNO | |
| Famiglia, Pasqua | Educazione alla salute ed all'alimentazione | Educazione ambientale | |

SCUOLA PRIMARIA

FINALITA' EDUCATIVE

Al termine del percorso della scuola primaria, nelle Indicazioni vengono individuati Traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi indicano, come dice il testo normativo, “piste da percorrere, e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno (...).

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze: obiettivi generali del processo formativo ed obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti.

| FINALITA' EDUCATIVE | OBIETTIVI FORMATIVI | METODOLOGIE |
|---|---|---|
| PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA | <ul style="list-style-type: none"> -Prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse -Acquisire senso di responsabilità -Riflettere sui comportamenti di gruppo -Progettare percorsi esperienziali -Verificare gli esiti conseguiti -Migliorare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione | <p>Utilizzo delle ore di disponibilità (ove possibile) e contemporaneità con ins di sostegno</p> <p>Garantisce: la realizzazione di un intervento individualizzato cioè un adeguamento della didattica alle possibilità dei singoli alunni per consentire loro di raggiungere mete comuni attraverso percorsi diversificati, garantendo il mantenimento degli obiettivi programmati per la classe ; l'impiego di metodologie rivolte al piccolo gruppo</p> |
| PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA | <p>Senso della legalità Rispetto dei diritti inviolabili di ogni essere umano Riconoscimento di pari dignità sociale libertà religiosa Sviluppo di un'etica della responsabilità Sviluppo delle capacità di riconoscere se stessi e gli altri come valore; Sviluppo delle capacità di rispettare gli altri tenendo conto delle differenze di sesso, razza, condizioni personali e sociali, religione, opinione.</p> | <p>La realizzazione dei progetti contenuti nel P.O.F.;</p> <p>Eventuali interventi per promuovere l'integrazione di alunni svantaggiati.</p> <p>Lezione collettiva per comunicare informazioni uguali per tutti.</p> <p>Sviluppo di adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile</p> |
| L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO | <ul style="list-style-type: none"> -Capacità percettivo-motoria e conoscenza del sé corporeo; -Capacità di interiorizzare le | <p>Lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, essenziale per la sua</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE.</p> | <p>esperienze e di rappresentarle in varie forme; -Capacità di esprimere e simbolizzare esperienze col linguaggio specifico di ogni disciplina; -Promuovere un atteggiamento di curiosità in riferimento all'esplorazione, alla scoperta, alla soluzione dei problemi e organizzazione delle conoscenze; -Sviluppare le capacità culturali e cognitive in riferimento ai diversi campi esperienza; -l'acquisizione della competenza linguistica per lo sviluppo dell'individuo e come requisito per gli altri apprendimenti; -capacità di instaurare rapporti interpersonali; -conquista dell'autostima; -acquisizione della propria identità - capacità di assumere impegni. -l'uso della corporeità in funzione comunicativa, espressiva cognitiva</p> | <p>funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Insegnamenti individualizzati È una strategia che consente di soddisfare la necessità di formazione di ciascuno con l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni. Metodologia della ricerca Elaborazione di ipotesi e verifica sperimentale delle stesse. La relazione educativa e le modalità di comunicazione con i bambini costituiscono il fondamentale metodo e sono il vero “motore” della disponibilità ad apprendere degli alunni: non si verifica apprendimento né formazione se il bambino non viene attivamente coinvolto nel percorso di apprendimento. Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da: attività ludica, operatività concreta, aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale, utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali approccio alle metodologie didattiche informatiche. Le strategie metodologiche curriculari sono demandate alla libera scelta dei docenti, nella consapevolezza che la matrice teorica di riferimento dei Programmi privilegia un apprendimento per scoperta in omaggio alla metodologia della ricerca</p> |
|---|--|--|

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE DELLA SCUOLA

Secondo le indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola di secondaria di primo grado in cui si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita

Dall'analisi dei bisogni dell'utenza emergono i seguenti principi ispiratori di base:

- ✓ proporre modelli di legalità per la promozione umana e culturale dei giovani
- ✓ favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili alla formazione del cittadino
- ✓ individualizzare i percorsi formativi con modalità didattiche e relazionali alternative per garantire un'offerta formativa adeguata ai bisogni degli alunni
- ✓ favorire l'orientamento scolastico, professionale e sociale

La scuola intende promuovere un'azione educativa che tenga conto:

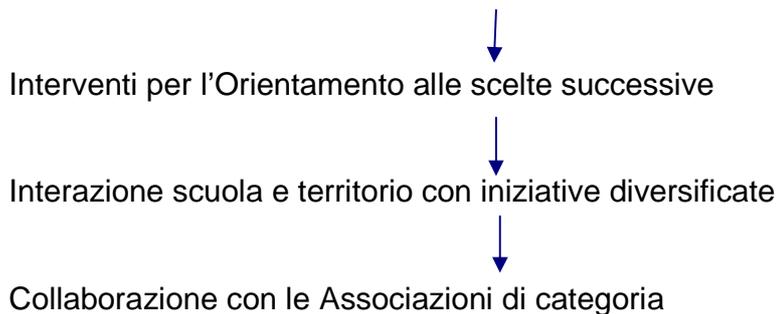
- ✓ delle esigenze formative degli alunni
- ✓ delle esigenze formative e delle aspettative della famiglia
- ✓ delle risorse del territorio attraverso:
 - a) l'analisi dei bisogni
 - b) l'attivazione di metodi e strategie diversificate ed individualizzate
 - c) l'utilizzazione di risorse interne ed esterne
 - d) l'uso di strumenti e strutture adeguate

per favorire **l'acquisizione, lo sviluppo, la maturazione di competenze (sapere, sapere fare, sapere essere) metacognitive, trasversali e specifiche disciplinari indispensabili a garantire il successo scolastico e formativo degli alunni.**

LA SCUOLA GARANTISCE NEL CAMPO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DIDATTICO:

- Coordinamento verticale con la Primaria e con gli Istituti Superiori per un curriculum continuo;
- Ampliamento e flessibilità del tempo scuola;
- Diversificazione delle offerte formative.

PER LE ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO COL TERRITORIO



| FINALITA' EDUCATIVE | OBIETTIVI FORMATIVI | METODOLOGIE |
|--|---|---|
| <p>PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE.</p> | <ul style="list-style-type: none"> □ Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. □ Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. □ Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. □ Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi . □ Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. □ Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie caratteristiche. □ Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole. | <p>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche interazione con materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</p> |

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Ogni docente -ciascuno in base alle sue competenze, e nella modalità che riterrà più opportuna- sceglie ed inserisce nella propria programmazione i progetti interdisciplinari di seguito riportati, approvati dal Collegio:

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Educazione alla salute
- Educazione Stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla legalità
- Cittadinanza Attiva
- Sicurezza
- Inclusione

OBIETTIVI TRASVERSALI EDUCATIVI

Si riporta di seguito l'elenco degli obiettivi trasversali educativi, scelti ed approvati dal Collegio

Convivenza civile

- Conoscere le norme e rispettarle
- Sviluppare capacità di autocontrollo
- Saper instaurare corretti rapporti interpersonali
- Sapere accettare le decisioni della maggioranza
- Conoscere diritti e doveri per una civile convivenza
- Acquisire il senso del dovere
- Saper rispettare l'ambiente circostante
- Rispettare e **valorizzare la diversità Identità**
- Acquisizione della consapevolezza di sé, delle proprie capacità, delle proprie attitudini
- Essere capaci di prendere decisioni
- Allargare i propri orizzonti superando i regionalismi

Comunicazione

- Sapere ascoltare
- Sapere mantenere l'attenzione comprendere messaggi verbali e non verbali
- Esprimersi in modo coerente al contesto comunicativo
- Sapere utilizzare linguaggi non verbali
- Sviluppare capacità di analisi
- Sviluppare capacità di sintesi

Comportamento nel lavoro

- Frequentare con assiduità
- Partecipare correttamente alle attività proposte
- Usare il materiale scolastico in modo corretto
- Sapere lavorare in autonomia
- Sapere porre domande pertinenti
- Sapere lavorare in gruppo

Metodo di studio

- Sapere selezionare informazioni
- Sapere individuare ed analizzare un problema
- Sapere formulare ipotesi di risoluzione
- Essere disposti all'ascolto
- Sapere decodificare i linguaggi

Contestualizzazione

- Sapere collocare nel tempo e nello spazio

CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA ATTIVA

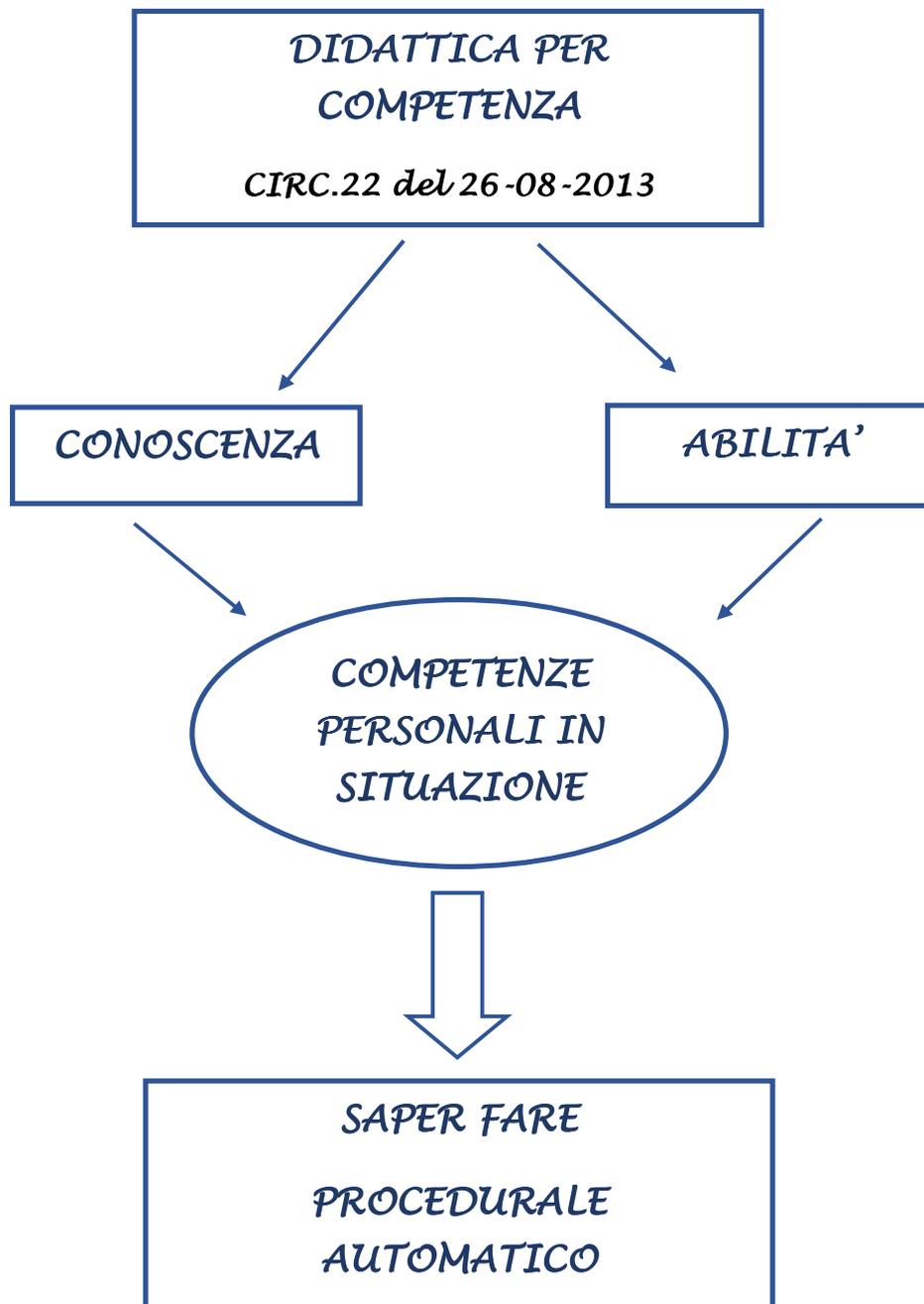
Introduzione

Il curriculum è sviluppato per punti, al fine di offrire una sintesi snella e di immediata lettura, con riferimenti precisi ad una didattica per competenze.

Glossario

Al fine di facilitare la lettura, abbiamo predisposto un glossario per stabilire un codice comune a tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola.

- **Conoscenze** (sapere per saper fare) = risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.
- **Abilità** (saper fare) = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell’impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **Competenze** (saper essere) = comprovate capacità di usare conoscenze (sapere) e abilità sociali e o metodologiche (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.



SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenza in uscita

PROMUOVERE LA SALUTE ED IL BENESSERE PSICOFISICO PER STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

| Abilità | Conoscenze | Metodologie |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Avere fiducia nelle possibilità del proprio corpo ed intuire difficoltà e limiti</i> <input type="checkbox"/> <i>Rafforzare la fiducia in se stessi prestando attenzione agli altri.</i> <input type="checkbox"/> <i>Vivere relazioni positive e attuare atteggiamenti di ascolto</i> <input type="checkbox"/> <i>Accettare e rispettare regole di convivenza e scoprirne il valore</i> <input type="checkbox"/> <i>Promuovere il senso di appartenenza</i> <input type="checkbox"/> <i>Promuovere l'autonomia</i> <input type="checkbox"/> <i>Interiorizzare e discriminare comportamenti corretti e scorretti</i> <input type="checkbox"/> <i>Maturare una coscienza ecologica</i> | <ul style="list-style-type: none"> <i>L'identità nei suoi aspetti di genere e culturale.</i> <i>La propria salute.</i> <i>La definizione dei gusti personali.</i> <i>L'espressione di se stessi.</i> <i>La propria famiglia. Il proprio gruppo classe.</i> <i>La solidarietà verso l'altro.</i> <i>Le regole di convivenza.</i> <i>L'ambiente naturale e gli ambienti antropizzati.</i> <i>Norme igieniche.</i> <i>Rispetto delle regole.</i> <i>L'amicizia.</i> | <p><i>È importante ricorrere sempre alla mediazione ludica propria della scuola dell'infanzia.</i></p> <p><i>Non si tratta infatti di trasmettere conoscenze, ma di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene interiorizzato.</i></p> <p><i>Le proposte, sviluppate attraverso i laboratori, devono essere trasversali a tutti i campi d'esperienza e coinvolgere tutte gli insegnanti.</i></p> <p><i>Simulazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, conversazioni, disegni, attività grafiche e manipolative, lavori di gruppo, uscite didattiche.</i></p> |

III PRIMARIA

Competenza in uscita

ATTIVARE IN MANIERA AUTONOMA COMPORTAMENTI POSITIVI ESSENZIALI ALLA RELAZIONE CON COETANEI, ADULTI E AMBIENTI IN CUI SI VIVE

| Abilità | Conoscenze | Metodologie |
|---|--|---|
| <p><input type="checkbox"/> <i>Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale, culturale.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Intraprendere rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attivare comportamenti che preservano la salute.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.</i></p> | <p><i>Il sé e gli altri.</i></p> <p><i>La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori - figli.</i></p> <p><i>Le regole di classe. Incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.</i></p> <p><i>I comportamenti corretti verso gli spazi verdi.</i></p> <p><i>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</i></p> <p><i>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</i></p> | <p><i>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</i></p> <p><i>Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo.</i></p> <p><i>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari.</i></p> <p><i>Attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.</i></p> <p><i>Brainstorming.</i></p> <p><i>Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</i></p> <p><i>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.</i></p> <p><i>Laboratori manipolativi, artistici e musicali.</i></p> <p><i>Laboratori teatrali.</i></p> <p><i>Interventi personalizzati, tutoring e peer education.</i></p> <p><i>Cooperative learning.</i></p> <p><i>Uscite didattiche nel territorio...</i></p> <p><i>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</i></p> <p><i>Giochi per star bene a scuola.</i></p> <p><i>Conversazioni, disegni.</i></p> |

V PRIMARIA

Competenza in uscita

RICONOSCERE, VALORIZZARE E RISPETTARE REGOLE DI CONVIVENZA PER CONTRIBUIRE ALLA QUALITÀ DELLA VITA DELLA SOCIETÀ (FAMIGLIA, SCUOLA, AMBIENTE DI VITA)

| Abilità | Conoscenze | Metodologie |
|--|---|---|
| <p>□ <i>Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale.</i></p> <p>□ <i>Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale</i></p> <p>□ <i>Conoscere e rispettare le Regole della strada.</i></p> <p>□ <i>Attivare comportamenti che preservano la salute.</i></p> | <p><i>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.</i></p> <p><i>I diritti e i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana (scuola,famiglia, spazi pubblici).</i></p> <p><i>Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</i></p> <p><i>I principi fondamentali della Costituzione.</i></p> <p><i>I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile,identità,pace, sviluppo umano, cooperazione. Invenzione di "nuovi articoli" della Costituzione a partire dai bisogni, dai diritti e dai doveri dei bambini.</i></p> <p><i>Realizzare la "costituzione della classe".</i></p> <p><i>Testi e poesie su articoli a scelta della Costituzione.</i></p> <p><i>Studio dell'inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.</i></p> <p><i>Conoscenza della bandiera: studio degli aspetti storici che hanno determinato la nascita del Tricolore.</i></p> <p><i>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</i></p> <p><i>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</i></p> <p><i>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</i></p> | <p><i>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</i></p> <p><i>Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo.</i></p> <p><i>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari.</i></p> <p><i>Attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.</i></p> <p><i>Brainstorming.</i></p> <p><i>Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</i></p> <p><i>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.</i></p> <p><i>Laboratori manipolativi, artistici e musicali. Laboratori teatrali.</i></p> <p><i>Interventi personalizzati, tutoring e peer education.</i></p> <p><i>Cooperative learning.</i></p> <p><i>Uscite didattiche nel territorio.</i></p> <p><i>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</i></p> <p><i>Giochi per star bene a scuola.</i></p> <p><i>Conversazioni, disegni.</i></p> |

III SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenza in uscita

SAPERSI RICONOSCERE COME PARTE DI UN SISTEMA DI REGOLE FONDATO SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI, GARANTITI DA VARIE CARTE, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E

DELL’AMBIENTE. (competenza legata alla consapevolezza di sé nella realtà: alla capacità di acquisire e interpretare le informazioni e di individuare collegamenti e relazioni)

| Abilità | Conoscenze | Metodologie |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato.</i> <input type="checkbox"/> <i>Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell’infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell’uomo.</i> <input type="checkbox"/> <i>Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva.</i> <input type="checkbox"/> <i>Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi</i> <input type="checkbox"/> <i>Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l’elaborazione di articoli e/o testi argomentativi.</i> <input type="checkbox"/> <i>Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie caratteristiche.</i> <input type="checkbox"/> <i>Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole.</i> | <p><i>Organi e funzioni di Comune, Provincia, Regione, Stato, Unione Europea e Organismi internazionali.</i></p> <p><i>Costituzione italiana, Dichiarazione dei diritti dell’infanzia, Dichiarazione dei diritti dell’uomo.</i></p> <p><i>Esempi nella storia del Novecento di discriminazioni che, protraendosi, alimentano situazioni di conflitto (es. Palestina-Israele; discriminazioni su base razziale – genocidi –; discriminazioni su base religiosa – persecuzioni –; discriminazioni su base sessuale – la condizione della donna –; sfruttamento del lavoro minorile, ecc)</i></p> <p><i>Esempi di lotta per la difesa della legalità, della pace, della libertà e dell’uguaglianza tra gli esseri umani.</i></p> <p><i>La geografia delle disuguaglianze economiche, sociali, politiche.</i></p> <p><i>Lo stato di salute del pianeta</i></p> <p><i>Il sistema scolastico di secondo grado e del mondo del lavoro in generale.</i></p> | <p><i>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche interazione con materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</i></p> |

CRITERI E METODOLOGIE PER L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE

CRITERI DI RIFERIMENTO:

- Un curriculum implica la flessibilità dei percorsi per il raggiungimento delle competenze individuate.
- Il metodo e le tecniche sono gli strumenti per un curriculum verticale di Cittadinanza attiva.
- Lavorare sul curriculum significa farlo con una prospettiva interdisciplinare,
- Per mezzo di vincoli conoscitivi intorno ai quali costruire le connessioni.

METODOLOGIA GENERALE:

- Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti / doveri ad esse sottese.
- Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.
- Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato e l'Unione Europea.
- Sviluppare tali esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare.
- Presentare il multiculturalismo come componente della nostra attuale società.
- Promuovere la conoscenza che ogni persona è portatrice di diritti inalienabili per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Alla luce di quanto detto i docenti hanno individuato alcuni passaggi temporali – chiave individuati in uscita



VALUTARE PER EDUCARE

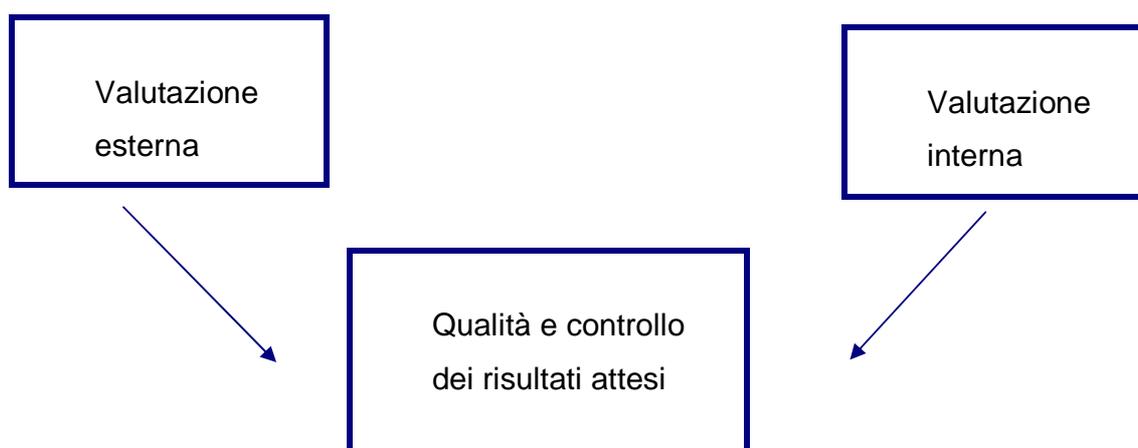
La valutazione non deve e, non ha, valenza sanzionatoria ma formativa, mirata ad individuare le strategie che possano assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento

LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli con lo scopo di innalzare la qualità dell'insegnamento tenendo conto delle necessità degli alunni.

Accanto ad una **valutazione esterna**, a campione, attuata dal Ministero della Pubblica Istruzione (SNV = Sistema Nazionale di Valutazione), è presente un sistema di **valutazione interna** che, oltre a riguardare il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, si propone di accertare l'adeguatezza dell'attività didattica ed educativa, della Progettualità d'Istituto e il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti.

Il suo fine ultimo è quindi il controllo dei processi attivati per il raggiungimento dei risultati attesi.



VALUTAZIONE ESTERNA

| CHI VIENE VALUTATO | CHI VALUTA | CHE COSA SI VALUTA | STRUMENTI DI VALUTAZIONE |
|--------------------------------------|--|--|---|
| L' Istituzione Scolastica (studenti) | Ministero della Pubblica Istruzione Rilevazione INVALSI(Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione) | Livello di insegnamento e apprendimento nelle classi: 2 [^] e 5 [^] - Scuola Primaria 3 [^] Scuola Secondaria di Primo Grado (Esame di Stato. Prova Nazionale) | Prove oggettive (a risposta multipla) relative a: Italiano Matematica |

VALUTAZIONE INTERNA

| CHI VIENE VALUTATO | CHI VALUTA | CHE COSA SI VALUTA | STRUMENTI DI VALUTAZIONE |
|--------------------|----------------------------------|---|--|
| Alunno | Docenti dei tre ordini di scuola | - Comportamento - Socializzazione - Partecipazione - Autonomia - Abilità - Capacità - Apprendimento - Grado di maturazione globale - Progressi compiuti rispetto alla | Infanzia ° - Osservazione diretta - Griglie di rilevazione - Schede di verifica e valutazione - Valutazione sommativa Primaria °, Secondaria °° - Test d'ingresso - Prove scritte: oggettive, a domande aperte, prove |

| | | | |
|---|--|---|--|
| | | situazione di partenza | miste - Interrogazioni orali - Schede di Valutazione - Certificazione delle Competenze |
| Attività educativa e didattica (autovalutazione) | Docenti dei tre ordini di scuola | - Raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline -Efficacia delle attività svolte in compresenza -Coordinamento nei team e nei consigli di classe - Adeguatezza di strategie e metodologie didattiche | Programmazione per classe (Secondaria) e classi parallele (Infanzia e Primaria) Riunioni per materia (Secondaria) -Analisi della situazione della classe nei Consigli di intersezione(Infanzia) Consigli di interclasse (Primaria) Consigli di classe (Secondaria) |
| Attività progettuale | Docenti dei progetti | Validità e gradimento dei progetti attuati | -Questionario di gradimento |
| Grado di soddisfazione dell'utenza / del servizio erogato | - Alunni - Genitori - Docenti - Personale ATA - Alunni dei laboratori - Genitori e alunni | Il grado di soddisfazione dell'utenza in merito all'attività svolta dai docenti e all'organizzazione dell'Istituto | Questionari proposti all'utenza (interna ed esterna) e loro rielaborazione |

° Nella **Scuola dell'Infanzia** è prevista la compilazione di griglie individuali di rilevazione in entrata per tutti i bambini; schede di verifica e valutazione per i bambini in uscita; valutazione sommativa sui percorsi di apprendimento/ insegnamento/crescita per tutti i bambini.

∞ Nella **Scuola Primaria** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale; certificazione competenze acquisite al termine del ciclo d'istruzione.

∞- Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale

La valutazione, intermedia e finale, tiene conto del percorso svolto da ciascun partecipante, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno del comportamento e del grado di partecipazione mostrato per l'attività didattica.

La legge 169/2008 ha fornito al sistema di istruzione una base per migliorare e controllare i processi formativi degli studenti. Ha tradotto in norma quegli strumenti valutativi attesi, idonei a misurare i livelli di apprendimento (il voto in decimi) per arricchire e completare la precedente valutazione.

Dall'anno 2008/09 è ritornata la valutazione del comportamento attraverso descrittori che individuano impegno, capacità di iniziativa, relazione con gli adulti e con i compagni, atteggiamenti positivi verso la comunità.

La valutazione è strumento:

- ⇒ di conoscenza,
- ⇒ di regolazione dell'intervento educativo e didattico,
- ⇒ di certificazione dei risultati ottenuti.

Per l'insegnante diventa:

- un impegno permanente,
- uno strumento per verificare la validità e l'efficacia della proposta didattica e formativa,
- uno strumento di riprogrammazione.

Per l'alunno si tradurrà in:

- a) autoconsapevolezza dei risultati ottenuti,
- b) motivazione per ulteriori progressi.

Per la famiglia sarà:

- opportunità di coinvolgimento nell'azione educativa,
- momento di informazione

Gli insegnanti, per ogni alunno, raccolgono in maniera sistematica e continuativa informazioni relative:

- allo sviluppo dei quadri di conoscenza e di abilità,
- al comportamento relazionale,
- alla maturazione del senso critico.

Le **modalità** e gli **strumenti** sono differenti e pertinenti al tipo di attività considerata: in alcuni casi è utile rifarsi a prove predefinite, in altri a forme di registrazione meno formalizzate.

In particolare **le valutazioni relative agli apprendimenti** sono il risultato di un'analisi ponderata che tiene conto sia degli esiti delle singole verifiche, sia di tutte le variabili che influenzano l'apprendimento (livello di partenza, progressi, impegno, contesto ...)

I **giudizi valutativi** espressi nel Documento di Valutazione , sono elaborati collegialmente da tutti i docenti del modulo / team.

A seguito dell'emanazione della circolare del Ministro Gelmini, il Collegio ha deliberato **l'utilizzo del documento di valutazione** DI.84 del 10-11-2005 con i voti espressi in cifre.

MODALITÀ E CRITERI DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE EDUCATIVA E DIDATTICA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

CARATTERISTICHE:

- La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- Per la **valutazione della religione cattolica** resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente e continuerà ad essere espressa senza attribuzione di voto numerico;
- La **valutazione periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni e la **certificazione delle competenze** da essi acquisite nonché la **valutazione dell'esame finale del ciclo** sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**;
- La **votazione sul comportamento** determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo;
- Ai fini della validità dell'anno scolastico l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i $\frac{3}{4}$ **dell'orario annuale personalizzato (limite massimo ore di assenza: 247)**;
- Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le **motivate deroghe** in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- Sono **ammessi alla classe successiva** gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline;
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **in presenza di carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire **una specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;

- Per l'**ammissione all'esame conclusivo del I ciclo** gli alunni dovranno conseguire la sufficienza in tutte le materie, compreso il voto nel comportamento. Il CdCI formula **un giudizio di idoneità** espresso in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno;
- **L'esito dell'esame conclusivo** è espresso con valutazione complessiva in decimi (**media dei voti** in decimi ottenuti nelle singole discipline e nel giudizio di idoneità) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la **lode** dalla commissione che deciderà all'unanimità.

CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **seconda** alla **terza** classe della **secondaria** primo grado);
- come evento da **evitare**, comunque, **al termine della classe prima della secondaria di primo grado**;

e premesso che:

- la norma sancisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito **6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento**;

- il CdD prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, ***anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.***
- l'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal CdCI entro il **30 aprile** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l'allievo al CdCI con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d'apprendimento. Nel caso in cui abbia rilevato un carenza nella sua disciplina, proporrà al CdCI l'attribuzione del **“debito disciplinare”**.

STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

Strumenti di verifica dei percorsi didattici e formativi:

- Adeguata distribuzione delle prove scritte nel corso dell'anno
- Frequenti verifiche orali per stimolare l'alunno allo studio
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione

▪ Prove di verifica finali collegiali

Ogni docente verifica e valuta periodicamente, con prove scritte o grafiche, ed orali, i livelli di apprendimento di ogni alunno. Attraverso le valutazioni sistematiche dovrà verificare l'efficacia e l'adeguatezza della programmazione modificandola, se necessario, per rispondere ai bisogni della classe. I risultati delle verifiche vengono comunicati agli alunni per renderli consapevoli e protagonisti del processo migliorativo degli apprendimenti. Tutti gli elaborati, scritti o grafici, andranno consegnati a fine anno in Presidenza.

PROVE COLLEGIALI

I docenti, in assetto di gruppo disciplinare:

- Analizzano le competenze-chiave per l'apprendimento permanente
- Fissano i traguardi (obiettivi di apprendimento) per lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline, tenendo conto del livello di partenza dei singoli alunni.
- Elaborano prove collegiali per il raggiungimento di traguardi comuni.

Le prove collegiali sono uguali per ogni disciplina.

I test di ingresso, obbligatori per tutte le classi prime e per tutte le discipline, vengono elaborati tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti al termine della scuola primaria.

Le prove collegiali finali, obbligatorie per tutte le classi e per tutte le discipline, sono calibrate partendo da obiettivi e/o competenze essenziali che tutti devono raggiungere.

VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Per una valutazione trasparente e condivisa, si elabora la seguente scala di misurazione del profitto:

TABELLA DI VALUTAZIONE

| Voto | Giudizio |
|-------------|--|
| 4/10 | Profitto gravemente insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Numerose e diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Scarsa autonomia nell'esecuzione delle attività |
| 5/10 | Profitto insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Mediocre autonomia nell'esecuzione delle attività |
| 6/10 | Profitto sufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Conoscenze e abilità di base essenziali <input type="checkbox"/> Parziale autonomia nell'esecuzione delle attività |
| 7/10 | Profitto discreto/ buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento complessivo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Adeguate conoscenze e abilità di base <input type="checkbox"/> Discreta autonomia nell'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Soddisfacenti capacità di riflessione e analisi personale |
| 8/10 | Profitto molto buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento completo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Molto buone le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Prevalentemente autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità di riflessione e analisi personale |
| 9/10 | Profitto ottimo <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ottimo raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Complete e sicure le conoscenze e le abilità di base |

| | |
|-------|---|
| | <input type="checkbox"/> Autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità critiche e di rielaborazione personale |
| 10/10 | Profitto eccellente <input type="checkbox"/> Eccellente raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Approfondite e consolidate le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma e sicura l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Ottime capacità critiche e di rielaborazione personale |

VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. (D.M. 5/2009, art.2 e 4; L.69 del 30/10/2008)

Il voto di comportamento viene attribuito dall'intero Consiglio di classe, riunito per le operazioni di scrutinio, tenendo conto dei principi stabiliti nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto, sulla base dei seguenti criteri:

- rispetto del Regolamento d'Istituto
- rispetto delle persone e delle cose
- atteggiamento verso gli altri

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dieci, nove, otto.

Il sei e il sette sono considerate valutazioni negative. In particolare, il sei viene attribuito anche in conseguenza a numerose note sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie. Il cinque è una valutazione estremamente negativa che comporta la non ammissione alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; è attribuito in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami da parte del Dirigente scolastico).

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 10 LIVELLO DI ECCELLENZA |
|---|---------------------------------|
| a) Pieno e consapevole rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Pieno rispetto di persone e cose. c) Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe. d) Atteggiamento molto corretto, consapevole e responsabile. | |

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 9 LIVELLO DI POSITIVITA` |
|---|---------------------------------|
| a) Rispetto consapevole del Regolamento d'Istituto. b) Equilibrio e correttezza nei rapporti interpersonali. c) Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. d) Atteggiamento corretto, consapevole e responsabile. | |

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 8 LIVELLO INTERMEDIO |
|--|-----------------------------|
| a) Rispetto non sempre costante del Regolamento d'Istituto. b) Rapporti di norma corretti ed equilibrati nei confronti di persone e cose. c) Atteggiamento non sempre corretto e controllato | |

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 7 LIVELLO DI NEGATIVITA` |
|---|---------------------------------|
| a) Parziale rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, arroganza nell'atteggiamento, scarsa accettazione dei richiami. c) Atteggiamento poco corretto e controllato, con ripetuti richiami verbali e scritti. d) Frequente disturbo dell'attività didattica. | |

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 6 LIVELLO DI GRAVE NEGATIVITA` |
|---|---------------------------------------|
| a) Ripetuti episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Comportamento scorretto e irresponsabile nei confronti delle persone. c) Mancanza di rispetto delle cose altrui e atti intenzionali di danneggiamento o sottrazione di materiali, arredi.... d) Continuo disturbo delle lezioni tale da compromettere un sereno ambiente di | |

apprendimento.

e) Funzione negativa nel gruppo classe con atti di intolleranza verbale e/o episodi di violenza fisica.

| TABELLA DI VALUTAZIONE | 5 LIVELLO DI BOCCIATURA |
|---|-------------------------|
| <p>a) Continua mancanza di rispetto del Regolamento d'Istituto.</p> <p>b) Gravi ed intenzionali episodi di offesa o oltraggio, o di atti che violino la dignità e il rispetto della persona.</p> <p>c) Completo disinteresse verso ogni attività scolastica e scarsa partecipazione.</p> <p>d) Atteggiamento gravemente scorretto e irresponsabile.</p> <p>e) Ripetersi di gravi atti di bullismo, vandalismo, aggressività fisica e verbale.</p> | |

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Per la formulazione del voto disciplinare quadrimestrale, espresso in decimi, ogni docente dovrà tenere conto dei seguenti indicatori relativi alle competenze disciplinari e trasversali:

- livello di partenza
- livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali relativamente a:
 1. impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
 2. metodo di lavoro
 3. attenzione e partecipazione alle attività didattiche
- condizionamenti socio-ambientali
- evoluzione della maturazione personale

modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali quando necessario
- colloqui programmati dal Collegio dei Docenti nel Piano delle Attività presenziale e consegna schede di valutazione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del Secondo Ciclo di istruzione.

L'articolo 9 del D.P.R. n. 122 cit. prevede che, in sede di esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Ai sensi dell'art. 318 del D. Lgs. n. 297/94 (Testo Unico), per le prove di esame sono predisposte apposite prove scritte

.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze *"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"*. Si tratta di documentare il percorso compiuto dagli studenti in relazione al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. La scuola è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**

Gli strumenti certificativi consistono in due distinti modelli di certificazione delle competenze:

-uno per la classe quinta della scuola primaria

-uno per la classe terza della scuola secondaria di I grado

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (valutazione quadrimestrale, ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti descrivendo in dettaglio il livello di competenza acquisito dagli allievi.

La certificazione si pone in linea con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'approccio per competenze, al di là delle implicazioni normative e organizzative, rappresenta una grande opportunità per rinnovare la didattica e per lavorare nella prospettiva della sua efficacia. Infatti, le implicazioni di metodo di questa impostazione didattica trovano tutte riscontro nelle attuali ricerche in campo pedagogico e scientifico.

Gli strumenti che si utilizzeranno per la valutazione devono poter attestare queste aree fondamentali di sviluppo:

- autonomia;

- competenze relazionali

- **partecipazione**
- **responsabilità**
- **flessibilità**
- **consapevolezza degli effetti proprie scelte ed azioni**

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell’offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l’alunno

- un elemento utile per un’efficace azione di accompagnamento dell’alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell’offerta formativa

La scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell’alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente ;
- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee;

- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo .Per ogni competenza tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo all’area che si sta valutando;

-la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza .

I livelli di prestazione previsti sono quattro

| | |
|-----------------------|---|
| A – Avanzato | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| D – Iniziale | L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

I.N.V.A.L.S.I.

La legge n°53/2003 prevede, accanto a quella tradizionale (**Valutazione apprendimenti e Comportamento) di competenza dei docenti, anche la valutazione complessiva del Sistema Scolastico, di competenza dell’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI).**

Dall’anno scolastico 2009/2010 l’INVALSI ha previsto la restituzione dei dati alle istituzioni scolastiche.

Oltre ad avere una fotografia della scuola da un preciso punto di vista (le conoscenze e le abilità degli alunni relativamente a italiano e matematica) attraverso il confronto di questi dati a vari livelli, si avrà la possibilità di conoscere la realtà scolastica nei suoi punti di forza e criticità per operare una riflessione complessiva e adattare, se necessario, l’offerta formativa.

PROVE INVALSI 2016

L'INVALSI non ha ancora comunicato le date per la somministrazione delle prove di valutazione nazionali per la scuola primaria per l'anno scolastico 2015/16:

Per la Scuola Secondaria di 1° grado la somministrazione della prova nazionale avverrà il **17.06.2016**.

PROVA INVALSI - Si tratta di una prova scritta, strutturata in due test distinti di italiano e matematica, uguale per tutti gli studenti italiani. La prova è somministrata durante gli **esami** nello stesso giorno a livello nazionale per tutti gli studenti.

Dall'anno 2012-2013, l'ordinamento delle domande poste nelle prove, per ciascun singolo grado scolastico, agli alunni di una medesima classe, è stato reso non omogeneo.

I docenti della scuola provvedono a riportare le risposte fornite dagli allievi sulle schede-risposta.

CHE COSA VALUTANO

1. **Prova di Matematica**, formata da un insieme di domande a scelta multipla e a risposta aperta univoca o articolata relative alle seguenti aree: a) numero, b) spazio e figure, c) relazioni e funzioni, d) dati e previsioni.
2. **Prova di Italiano**, costituita da tre sezioni (comprensione della lettura, testi narrativi ed espositivi, grammatica), con domande a scelta multipla o a risposta aperta univoca o articolata.
3. **Questionario studente**, che permetterà di raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli alunni, sul loro contesto familiare, sulle attività che svolgono dentro e fuori la scuola.

L'**esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione**, oltre alle prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere e al colloquio orale finale, prevede il **test Invalsi** di matematica e italiano. Prova a carattere nazionale dell'**esame di stato** che fa media con le altre prove.



IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Il sistema nazionale di valutazione è stato attivato per tappe successive , durante quest’anno scolastico sono previste le seguenti azioni:

➤ VALUTAZIONE ESTERNA

E’ prevista l’attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Quest’ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

➤ AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV

In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell’INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un’eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

✓ Normativa :

[Decreto Presidente della Repubblica n.80 del 28 marzo 2013](#) – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

[Direttiva MIUR n.11 del 18-09-2014](#) – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

[C.M. n.47 del 21.10.2014](#) – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTAZIONE

L'I.C.S. “Sperone-Pertini” nel rispetto delle varie fasce di età e delle diverse esigenze ad esse legate, con un intervento intenzionale e sistematico, utilizzando la creatività, l'espressività, le conoscenze in via di elaborazione e i processi di ricerca del bambino, si **propone di promuovere**:

1. lo **sviluppo** di tutte le potenzialità – vivere, pensare, comunicare, riflettere – insieme, esprimere, rappresentare – nei vari campi di esperienza;
2. la **valorizzazione** del gioco come momento di esperienza e conoscenza di sé, degli altri, del mondo e di elaborazione del proprio vissuto;
3. l'**acquisizione** dei fondamentali tipi di linguaggio;
4. un primo livello di **padronanza** dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano;
5. la **capacità di pensare al futuro** in termini di previsione, prevenzione, progettazione, cambiamento, verifica.

Gli obiettivi di apprendimento/insegnamento nei tre ordini di scuola fanno riferimento ai Programmi Ministeriali del 1985, agli Orientamenti del 1991 e a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali allegato al D.L. n°59/2004.

Il Collegio dei Docenti, al fine di conferire uniformità all'azione formativa e didattica dell'Istituto, elabora un percorso formativo per obiettivi distinti per classe, anche al fine di adattare gli Orientamenti e le Indicazioni Nazionali alla realtà locale.

I docenti del gruppo sezione/classe, nell'ambito della propria autonomia progettuale, utilizzeranno i contenuti, le metodologie, i mezzi e gli strumenti che riterranno più efficaci.

Pertanto la **progettazione** sarà:

- **flessibile**, in grado di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino e di adeguarsi alle esigenze della classe/sezione;
- **recettiva** delle risorse dell'ambiente, nelle sue diverse componenti e nei suoi vari aspetti;

- **articolata**, prevedendo l'uso delle metodologie del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, il lavoro per gruppi, le attività socializzanti e le diverse strategie che ogni insegnante ritenga opportuno adottare;
- **critica**, con una verifica costante del lavoro per ottimizzare gli interventi educativi, le metodologie e gli strumenti, offrendo ai bambini proposte sempre più mirate e sempre meglio valutate;
- **aperta** a percorsi trasversali e verticali, con nuclei di obiettivi interdisciplinari che permettono la continuità didattica a più livelli e l'avvio di un sistema didattico integrato e comprensivo.

Il programma e le attività saranno comunicate ai genitori nella prima assemblea annuale di sezione/classe.

I docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, elaborano degli interventi **che arricchiscono il percorso formativo.**

I progetti interessano, nello specifico:

- ✓ l'**accoglienza** e l'**integrazione**,
- ✓ l'**area del disagio** e il **successo scolastico**,
- ✓ i **linguaggi multimediali**,
- ✓ la **sicurezza**,
- ✓ la **didattica delle discipline**,
- ✓ la **lettura**,
- ✓ l'**espressività** e la **creatività**,
- ✓ la **continuità** fra i diversi ordini di scuola,
- ✓ l'**affettività**.

Inoltre trova spazio nella progettazione la **partecipazione** a:

- **spettacoli teatrali**,
- **visite guidate e viaggi d'istruzione**,
- **iniziative sportive**,
- **laboratori, progetti speciali**,
- **feste a scuola**.

**PROGETTI ARRICCHIMENTO OFFERTA
FORMATIVA
A.S. 2015/2016**

| PROGETTAZIONE CURRICOLARE | | |
|---|----------------------------|--------------------|
| Progetto | Classi coinvolte | Periodo |
| “ Le Vie dei Tesori” | | Ottobre |
| Progetto Interistituzionale “Rafforziamo le radici della Pace” | Tutti gli ordini di scuola | |
| Progetto “Tutti in Tram” | | |
| Orientamento | Scuola Secondaria 1° grado | Gennaio/Aprile |
| Continuità | Tutti gli ordini di scuola | Dicembre/ Febbraio |
| “ Area a rischio” e/o “Dispersione Scolastica” | | |
| “ Panormus. La scuola adotta la città” | | |
| Progetto “Annibale il serpente sostenibile” | | |
| “Polizia Postale – Sicurezza on-line” | Scuola Secondaria 1° grado | Aprile |
| Progetto “Educazione Stradale” | | |
| Progetto “Ed. Ambientale” | | |
| Progetto Legalità “ ... se vuoi” | | |
| Progetto Legalità “ 23 Maggio” | | |
| Progetto Screening | | |
| Progetto “La mia scuola diventa Conservatorio” | 4° e 5° Scuola Primaria | |

| | | |
|--------------------------------|--|--|
| Progetto “Cos’è la pediculosi” | | |
| Ed. alla salute | | |
| Progetto Multimediale | | |

I criteri fissati dal Collegio dei Docenti relativi al finanziamento dei progetti con il **Fondo d’Istituto** sono i seguenti:

- finanziamento prioritario ai progetti di Istituto;
- ripartizione della quota restante tra i vari plessi in proporzione al numero degli alunni e dei docenti.

Relativamente ad alcuni progetti potrà essere chiesto alle famiglie un contributo economico per il pagamento degli esperti.

Con eventuali contributi finanziari a carico delle famiglie, potranno inoltre essere offerte altre **opportunità formative** con partecipazione volontaria degli operatori, in orario extrascolastico.

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA’ FORMATIVA

FORMAZIONE SEZIONI / CLASSI

La Commissione formazione classi, formata dai docenti di classe quinta e dai docenti di scuola dell’infanzia, provvederà alla formazione delle sezioni/ classi tenendo presenti i seguenti criteri.

Sezioni della scuola dell’infanzia:

- ✓ considerazione delle situazioni di alunni certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ continuità di frequenza nella stessa sezione;
- ✓ formazione di sezioni con presenza di alunni di diverse età;
- ✓ formazione di sezioni miste con maschi e femmine equamente distribuiti;
- ✓ numero equilibrato di alunni per sezione;
- ✓ equa distribuzione di alunni extracomunitari;

- ✓ separazione di gemelli, fratelli e cugini in sezioni diverse.

Classi della scuola primaria:

- ✓ opportuna considerazione delle situazioni di alunni certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ numero equilibrato di alunni per classe, con riduzione dello stesso in caso di presenza di un alunno con certificazione o con disadattamento.

Classi della scuola Secondaria di 1° Grado

- ✓ Gli alunni ripetenti sono di norma inseriti nella stessa classe di provenienza; eventuali spostamenti motivati saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio di Classe;
- ✓ Gli alunni in situazione di handicap di norma vengono inseriti uno per classe; se il loro numero dovesse superare quello delle classi disponibili, saranno inseriti, previa comunicazione alle famiglie, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo Misto;
- ✓ All'iscrizione verrà tenuto conto delle opzioni contrassegnate nella domanda di iscrizione;
- ✓ Saranno inseriti nella stessa classe gli alunni provenienti dalla stessa classe di scuola primaria rispettando il principio della continuità;
- ✓ i cambiamenti rispetto alle opzioni formulate saranno motivati ed effettuati con regolare sorteggio pubblico.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

La normativa vigente assegna la definizione dei criteri alla contrattazione fra Dirigente Scolastico e R.S.U.

I **criteri** che saranno adottati per l'anno scolastico 2015/2016 e che

saranno validi fino a nuova contrattazione sono i seguenti:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- considerare le competenze e le esperienze professionali intese come possesso di specifiche abilità, abitudini, interessi culturali e di consolidate esperienze didattiche;
- accogliere la richiesta di spostamento dei docenti, su un posto libero, da un plesso all'altro dell'Istituto;
- utilizzare la graduatoria di Istituto, in caso di concorrenza di più docenti per un solo posto;
- considerare, se possibile, la disponibilità e le preferenze manifestate dai singoli docenti.

DETERMINAZIONE ORARIO APERTURA SCUOLE

I cancelli dei plessi saranno aperti dai Collaboratori Scolastici **15 minuti prima** che gli insegnanti prendano servizio.

Si precisa che **gli alunni possono accedere all'interno del giardino scolastico** ma non nelle aule o all'interno della scuola, dato che i Collaboratori Scolastici sono occupati nella preparazione delle aule.

DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'**orario definitivo** va comunicato alle famiglie. Le variazioni, possibilmente limitate, per motivi sia didattici, sia personali, devono essere motivate, concordate con il team, comunicate alle famiglie e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Gli **orari settimanali saranno formulati** tenendo presenti le esigenze educativo - didattiche degli alunni e i carichi di lavoro che saranno distribuiti il più equamente possibile nell'arco della settimana e della giornata.

All'interno di ciascun ambito disciplinare la distribuzione del tempo di

insegnamento, su progetti specifici, potrà seguire criteri di flessibilità salvaguardando il monte ore annuo e la cadenza quadrimestrale della valutazione.

L'**orario a scavalco** tra due plessi nello stesso giorno è possibile solo se non c'è continuità tra la fine dell'attività in un plesso e l'inizio della stessa nell'altro plesso.

In casi eccezionali, quando appare inevitabile lo scavalco in successione di orario, il problema sarà affrontato direttamente dal Dirigente Scolastico.

DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Tenuto conto delle soglie settimanali minime fissate dal D.M. 10.09.91, le quote orarie settimanali massime ritenute congrue per ciascuna disciplina, in un equilibrato quadro formativo, risultano come segue:

| Disciplina | MIN. | Max. |
|------------------------------------|------|------|
| ITALIANO | 6 | 8 |
| MATEMATICA | 5 | 7 |
| SCIENZE | 1 | 2 |
| STORIA | 2 | 3 |
| GEOGRAFIA | 1 | 2 |
| ARTE E IMMAGINE | 1 | 2 |
| MUSICA | 1 | 2 |
| EDUCAZIONE FISICA | 1 | 2 |
| RELIGIONE CATTOLICA | 2 | 2 |
| LINGUA INGLESE classe I | 1 | 1 |
| LINGUA INGLESE classe II | 2 | 2 |
| LINGUA INGLESE classi III – IV - V | 3 | 3 |

Monoennio- Primo biennio-

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere

garantita per la **lingua italiana è di 6 ore**, quella per la **matematica è di 5 ore**. **Storia, Geografia e Scienze nelle classi prime saranno rispettivamente di 2h, 1h e 1h.**

Nel secondo biennio

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere garantita per la **lingua italiana è di 6 ore**, per la **matematica di 5 ore**, per la **storia, geografia, di 3 ore**.

DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

| Curricolo della classe | 1°-2°-3° |
|-----------------------------------|------------------------|
| Curricolo nazionale | Ore settimanali |
| ITALIANO – APPROFONDIMENTO | 6+1 |
| SCIENZE MATEMATICHE | 6 |
| LINGUA INGLESE | 3 |
| LINGUA FRANCESE | 2 |
| STORIA – GEOGRAFIA | 3 |
| TECNOLOGIA | 2 |
| EDUC. ALL'IMMAGINE | 2 |
| EDUC. MUSICALE | 2 |
| EDUCAZIONE FISICA | 2 |
| RELIGIONE | 1 |

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI

Nelle **Scuole dell’Infanzia**, per consentire la realizzazione di un progetto di accoglienza, la frequenza degli alunni è limitata al solo turno antimeridiano (ore 7.45 – 12.45), per la durata di 14 giorni di lezione a partire dal primo giorno di frequenza previsto dal calendario scolastico.

In tale periodo i docenti presteranno servizio in contemporaneità così da accogliere in modo personalizzato le bambine e i bambini.

L’inserimento dei nuovi alunni potrà avvenire, con l’accordo e il consenso dei genitori, in modo programmato.

Durante l’accoglienza la permanenza dei nuovi iscritti potrà essere inferiore all’orario previsto.

Sarà consentita inoltre, se ritenuta opportuna dai docenti, la presenza, per un tempo limitato, di un familiare a scuola.

Nel mese di maggio i genitori degli alunni nuovi iscritti alla scuola dell’infanzia saranno convocati per ricevere le prime informazioni organizzative e per una prima conoscenza dell’ambiente scolastico.

Nella **Scuola Primaria**, i genitori degli alunni iscritti alla classe prima saranno convocati per ricevere le informazioni riguardanti l’organizzazione scolastica, i materiali occorrenti e per prendere i primi opportuni accordi.

Durante i primi giorni di scuola, per gli alunni di classe prima, saranno organizzate dai docenti delle attività finalizzate a conoscere il nuovo ambiente scolastico, a stabilire relazioni distese e positive tra di loro, con gli alunni delle altre classi e con gli altri operatori scolastici.

Nella **Scuola Secondaria di 1° grado** durante i primi giorni di scuola, per gli alunni di classe prima, si organizzeranno attività di socializzazione per favorire la capacità di relazionarsi all’interno del gruppo, per rispettare regole e comportamenti.

DAL DISAGIO AL BENESSERE SCOLASTICO

Per favorire l'integrazione degli alunni portatori di handicap e per tutte le situazioni che richiedono potenziamento, recupero o arricchimento, il Consiglio di classe - Intersezione, con la presenza dei soli docenti, potrà elaborare progetti di intervento per favorire le più efficaci situazioni di apprendimento, nel rispetto dei valori di interculturalità e del diritto allo studio a tutti garantito, utilizzando specifiche risorse professionali anche del monte ore di plesso risultante dalla somma delle ore di compresenza messe a disposizione dai team.

La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli alunni in difficoltà, svantaggiati e/o disabili è assunta e fatta propria da tutta la comunità scolastica.

Le **modalità di intervento** nell'area del disagio prevederanno:

- ✓ lavoro di gruppo sia in verticale, sia in orizzontale, anche con alunni di classe diversa;
- ✓ gruppi di lavoro all'interno della classe;
- ✓ intervento individualizzato;
- ✓ utilizzo dei mediatori culturali.

L'**integrazione degli alunni disabili** sarà attuata con i seguenti criteri:

- ✓ per evitare che un eccessivo numero di persone operi all'interno delle classi, un solo docente di sostegno, ove possibile, seguirà più alunni certificati inseriti nello stesso modulo e/o classe;
- ✓ la distribuzione delle ore di sostegno sarà fatta sulla obiettiva analisi dei bisogni dei singoli casi e non su un conto meramente matematico;
- ✓ gli interventi dell'insegnante di sostegno e del team si articoleranno secondo una triplice modalità:
 - intervento nel gruppo classe/sezione,
 - intervento con inserimento dell'alunno disabile in sottogruppi funzionali,
 - intervento specifico individuale anche all'esterno della classe,

ove necessario

L'insegnante di sostegno partecipa pienamente alla programmazione educativa, all'elaborazione e alle verifiche delle attività di competenza dei Consigli di intersezione/classe, e, ovviamente, alla vita della classe o delle classi in cui opera.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge 8 Ottobre n. 170 e il D.M. 27 Dicembre 2012 riconoscono la Dislessia, la Disortografia, la Disgrafia e la Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) assegnando al sistema nazionale d'Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazioni più idonee, affinché gli alunni con D.S.A. possano raggiungere il successo formativo.

Il nostro Istituto, attento a tali problematiche, favorisce:

- L'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti
- L'introduzione e l'uso di strumenti compensativi
- L'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò è formalizzato con la stesura del Documento P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che è presentato alla famiglia per visione, correzione ed adesione.

Con nota del 22 Novembre 2013 si definiscono, in modo più incisivo, gli strumenti di intervento per gli alunni, che, pur non possedendo documentazione di diagnosi, manifestano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per determinati periodi o con continuità tali bisogni possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale; per questi alunni la nostra Istituzione interviene per offrire ad ognuno la risposta personalizzata per ogni disagio attuando il Piano Annuale per l'Inclusività che promuove la cultura dell'Inclusione anche per mezzo di approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie e servizi socio-sanitari per recuperare l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento.

L'Istituzione intraprende percorsi educativi e didattici, sperimentali e integranti, attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della valorizzazione della persona.

UTILIZZO DELLE ORE DI CONTEMPORANEITA' E SOSTITUZIONE DEI COLLEGHI ASSENTI

Anche se in tutte le classi dell'Istituto, ci sono alunni con difficoltà di apprendimento e/o di relazione e la riconosciuta esigenza di garantire percorsi formativi individualizzati anche agli alunni maggiormente dotati, non è possibile, data la mancanza di ore di compresenza, effettuare interventi in tal senso.

ATTIVITA' ALTERNATIVE PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'I.R.C.

Come previsto dalla L. 121 del 25.03.1985 e successive integrazioni e modificazioni, per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, il Collegio dei Docenti, sentito il parere delle famiglie, ha deliberato di attuare le seguenti alternative:

- attività didattiche formative in classi parallele,
- uscita anticipata,
- ascolto passivo.

Per i primi, la scuola assicurerà attività scolastiche da realizzarsi nel quadro della programmazione educativa.

I docenti di scuola primaria proporranno i seguenti **argomenti** quali contenuti delle A.D.F.:

- 1. il valore della persona**
- 2. il rispetto di se stessi e degli altri**
- 3. i bisogni**
- 4. i diritti del bambino**
- 5. le organizzazioni umanitarie**

6. i doveri del bambino

7. la libertà

8. l'educazione alla pace

9. la giustizia sociale.

Agli alunni, della scuola secondaria di 1° grado, i cui genitori abbiano fatto richiesta di insegnamento alternativo alla religione, vengono offerte due opzioni:

- ✓ attività didattiche e formative
- ✓ attività di studio e /o di ricerca individuali con assistenza di personale docente.

A tale fine, dove possibile, saranno utilizzati docenti che dovranno completare l'orario di cattedra o docenti disponibili ad effettuare attività eccedenti l'orario di servizio. Gli alunni in questione potranno inoltre usufruire dell'uso della biblioteca se presente il docente coordinatore.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono momenti particolari ed intensi dell'attività scolastica, fanno parte della complessa programmazione educativo - didattica dell'Istituto e offrono all'alunno pluralità di esperienze dirette sul territorio.

- ⇒ Queste attività presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminenti, una **precisa e adeguata programmazione didattica** predisposta in maniera organica e completa.
- ⇒ Gli **obiettivi** dei viaggi di istruzione e delle visite guidate saranno esplicitati e praticabili.
- ⇒ Potranno essere organizzate **visite guidate straordinarie, rispetto a quelle programmate dai consigli di classe, interclasse e intersezione e approvate dal collegio dei docenti**, qualora il territorio offra occasioni eccezionali con notevole significato pedagogico - didattico.

⇒ Saranno utilizzati **mezzi di trasporto conformi alla normativa vigente** per gli alunni in età scolare.

Il Regolamento di Istituto contiene le indicazioni riguardanti gli aspetti gestionali ed operativi.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è **condizione essenziale per il successo dell'azione didattica e formativa** non solo sul piano organizzativo e degli apprendimenti disciplinari ma soprattutto per la **condivisione** delle scelte educative.

Risultano quindi importanti i momenti di incontro, di confronto, di scambio di informazioni, che potranno avvenire usufruendo delle seguenti opportunità:

- incontri a **carattere collegiale**
- **assemblee di classe**
- incontri di **ricevimento individuale**
- possibilità di **incontri settimanali per particolari esigenze** della famiglia o dei docenti, previa comunicazione e secondo la calendarizzazione stabilita da ogni docente, di norma un'ora la prima settimana di ogni mese.

CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA

I docenti dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone – Pertini” ritengono che **la continuità** nel processo educativo, nel passaggio dell'alunno tra i diversi ordini di scuola, sia **condizione importante per favorire e promuovere il successo scolastico ed indicatore della qualità del servizio scolastico.**

Al fine di prevenire ed attenuare l'eventuale difficoltà degli alunni nel passaggio da un ciclo all'altro e creare una forte continuità all'interno dell'Istituto, si prevede:

- Momento di accoglienza, articolato in varie fasi, per facilitare

l'ingresso degli alunni dall'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria di 1° grado

- Incontri tra gli Insegnanti dei diversi ordini di scuola per:
 - a) progettazione di lavori in continuità
 - b) passaggio di informazione sugli alunni

Ciò rende necessaria l'organizzazione di uno stretto rapporto tra i tre ordini di scuola, specie per:

- a) la conoscenza reciproca dei metodi di lavoro
- b) la definizione di un momento finale che sia, contemporaneamente, verifica dell'acquisizione di competenze e del possesso di pre-requisiti.

IL QUADRO NORMATIVO

Già con la Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997 si esplicita che “l'orientamento è parte integrante dei curricoli di studio e che ogni Istituzione scolastica, nel rispetto della propria autonomia, deve prevedere nel programma d'Istituto attività di tale tipo”.

Con D. lgs 59 del 19 febbraio 2004 si ribadisce che con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si deve assicurare l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

L'ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano che emerge ogni giorno, nei momenti quotidiani ed in quelli più particolari della vita, in ogni attività, in situazioni problematiche o di emergenza.

L'orientarsi è, quindi, un processo continuo volto ad agevolare la produzione di saperi ed esperienze necessari per realizzare in modo consapevole ed autonomo un apprendimento nel rispetto delle potenzialità e globalità individuali, nelle diverse dimensioni psicologiche gli aspetti cognitivi, affettivo – emotivi e sociali.

Di conseguenza orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, alle diverse esigenze della vita, adeguando i suoi studi e la sua professionalità, per raggiungere lo sviluppo completo della persona contribuendo, parimenti, al progresso della società.

Perciò è proprio la persona l'agente principale del suo sviluppo, essa è il centro dell'attenzione di ogni scelta.

La presa di decisione deve maturare all'interno di un progetto personale: di conseguenza l'orientamento è, anche, auto – orientamento in quanto l'alunno è considerato soggetto attivo del proprio processo di apprendimento e di maturazione.

ORIENTARE A SCUOLA

In rapporto alle esigenze psicologiche ed alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento assumono un ruolo centrale nell'azione formativa della scuola, sia per il recupero di situazioni negative (disagi, ripetenza, abbandono scolastico, ...) sia per la promozione di diversi tipi di attitudini, interessi e della loro valorizzazione.

Spesso succede che i docenti della scuola svolgano anche il ruolo di orientatori per svolgere un orientamento di base:

- educativo: con colloqui orientativi volti a prevenire e fronteggiare la dispersione formativa;
- informativo: come e quali informazioni fornire agli studenti cioè conoscere per scegliere.

Nella scuola media il M.P.I definisce l'orientamento anche come azione formativa cioè come un percorso che deve:

- Formare abilità e capacità funzionali al “ saper scegliere “ nelle situazioni del quotidiano come in quelle più complesse;
- Promuovere capacità di soluzione dei problemi;
- Individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari
- Riconoscere le competenze di base acquisite

- Fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura del contesto locale socio – economico e culturale, nella prospettiva di una società multietnica e multiculturale.

Fare orientamento scolastico significa fare in modo che lo studente acquisisca consapevolezza nel momento in cui si trova a dover fare una scelta scolastica e fare in modo che affronti tale scelta, nella maniera migliore possibile per sé.

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO E COMPETENZE

Nelle indicazioni per il curricolo, emanate dal M.P.I. è specificato che l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado “ deve essere formato sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza, e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e divenire l'uomo ed il cittadino che la comunità si attende.

ORARIO DI INSEGNAMENTO E ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come previsto dai contratti nazionali di lavoro, gli obblighi dei docenti riguardano:

A) l'insegnamento

- ❖ per la scuola dell'infanzia: 25 ore;
- ❖ per la scuola primaria: 22 ore + 2 ore settimanali di programmazione
- ❖ per la scuola secondaria 18 ore settimanali

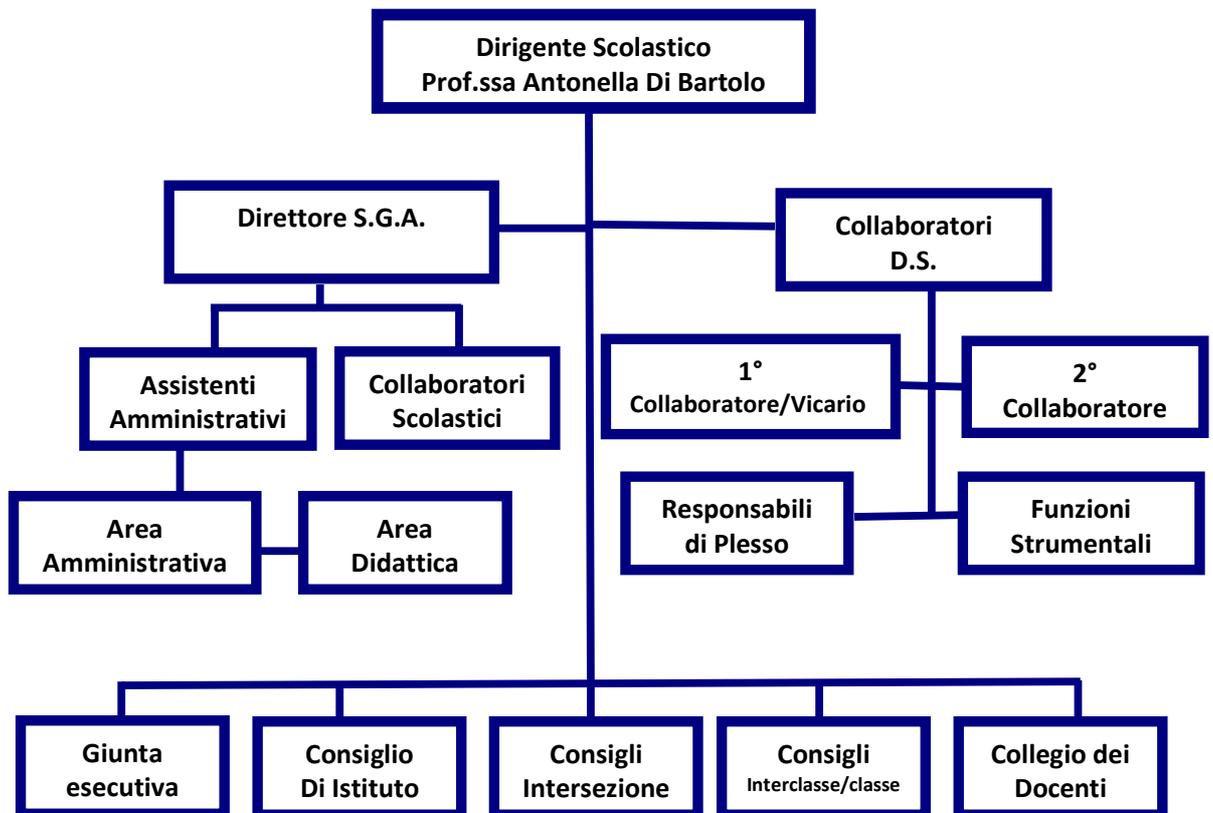
B) le attività funzionali all'insegnamento (CCNL 95 art. 42) sia di carattere collegiale (40 ore + fino a 40 ore), sia di carattere individuale (funzione docente).

Allo scopo di mettere in pratica quanto previsto dal P.O.F., all'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti delibererà l'impiego delle 40 ore di non insegnamento e programmerà il numero dei Consigli di Classe - Intersezione ordinari che si dovranno svolgere durante l'anno scolastico.

LE RISORSE PROFESSIONALI

L'organizzazione della nostra scuola è così strutturata:

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



Il Dirigente Scolastico

- ❖ Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione Scolastica
- ❖ Predispone gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa, finalizzata alla qualità dei processi formativi
- ❖ Favorisce la creazione di un clima di collaborazione tra tutte le componenti scolastiche
- ❖ Facilita una progettualità funzionale ed una decisionalità diffusa

E' responsabile di:

- ❖ Osservanza di Direttive generali impartite
- ❖ Gestione finanziaria e tecnico-amministrativa
- ❖ Risultati del servizio scolastico in generale

INCARICHI DI PLESSO E DI ISTITUTO

Al fine di collaborare nella gestione, di coordinare e di mettere in pratica quanto previsto dal P.O.F. e dal piano annuale delle attività che il Dirigente Scolastico predispone all’inizio di ciascun anno scolastico, sono previsti i seguenti incarichi il cui riconoscimento economico sarà stabilito dalla contrattazione con le R.S.U. dell’Istituto:

○ **COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- ✓ **1° Collaboratore/Vicario** : Ins. Modica Domenica
- ✓ **2° Collaboratore**: Ins. Giacomarra Lucia.

E’ il Dirigente scolastico che assegna a ciascuno compiti specifici.

○ **INSEGNANTE RESPONSABILE DI PLESSO:**

- 1) si occupa della notifica delle circolari e degli avvisi al personale in servizio al plesso;
- 2) tiene i collegamenti con la Segreteria e la Presidenza
- 3) è il portavoce di Plesso;
- 4) gestisce i rapporti con i collaboratori scolastici;
- 5) mantiene i contatti esterni;
- 6) coordina le attività del Plesso.

Inoltre, se delegato per iscritto dal Dirigente Scolastico, svolge ulteriori incarichi

○ **FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE**

In relazione a quanto previsto dal P.O.F.T. in merito a:

- 1) interventi per prevenire il disagio e promuovere il successo scolastico in ciascun alunno;

- 2) inserimento, integrazione e valorizzazione delle diversità;
- 3) promozione dell'acquisizione del linguaggio informatico;
- 4) valorizzazione delle risorse e promozione del coordinamento con gli enti esistenti nel territorio;
- 5) coordinamento degli interventi riguardanti la sicurezza nelle scuole e diffusione della cultura della prevenzione e della promozione della salute,
- 6) promozione e diffusione di criteri di valutazione oggettivi e condivisi.

Per l'anno scolastico 2015/2016 sono state individuate le **Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa** assegnate a docenti dell'Istituto, che hanno presentato un progetto con ipotesi di intervento al Collegio dei Docenti nelle seguenti aree:

| | | |
|----------------------|--|------------------------|
| <u>AREA 1</u> | <i>Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale</i> | Ins. Mulè Teresa |
| <u>AREA 2</u> | <i>Autovalutazione e Valutazione</i> | Ins. Licata Vita |
| <u>AREA 3</u> | <i>Prevenzione della dispersione scolastica</i> | Ins. Forestiere M. Pia |
| <u>AREA 4</u> | <i>Comunicazione e gestione sito Web</i> | Ins. Merenda Sabrina |

○ **RESPONSABILE DI PLESSO PER LA SICUREZZA:**

- 1) organizza le prove di evacuazione ed aggiorna il piano;
- 2) tiene il registro della sicurezza degli infortuni;
- 3) aggiorna la cassetta pronto soccorso;
- 4) controlla gli estintori;
- 5) segnala i lavori di manutenzione per la sicurezza.
- 6) fornisce indicazioni operative ed eventuale materiale ai docenti che utilizzano i laboratori di informatica.

○ **FIGURE SENSIBILI**

○ **ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

○ **ADDETTI ANTINCENDIO**

o **COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE -INTERCLASSE – INTERSEZIONE**

Il Docente coordinatore classi parallele, sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento;

- 1) conduce la riunione;
- 2) fa lo stralcio delle proposte e delle iniziative che dovrebbero avere un seguito;
- 3) provvede alla stesura dei verbali.

o **REFERENTE INTEGRAZIONE DISABILI**

- 1) Coordina gli insegnanti di sostegno;
- 2) coordina le attività di sostegno.
- 3) effettua incontri con le famiglie;
- 4) organizza e coordina i GLIS;
- 5) gestisce la documentazione L.104/92 degli alunni;
- 6) predispone la documentazione per gli organici;

COMMISSIONI

Con compito di proposta, studio, analisi, approfondimento e coordinamento potranno istituirsi commissioni formate da docenti di diversi plessi:

1. **COMMISSIONE P.O.F.**
2. **COMMISSIONE VALUTAZIONE**
3. **COMMISSIONE AREA A RISCHIO - DISPERSIONE**
4. **COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI**
5. **COMMISSIONE ORARIO**
6. **COMMISSIONE ELETTORALE**
7. **COMMISSIONE DI STUDIO E DI LAVORO B.E.S./G.L.I.**
8. **COMMISSIONE CONTINUITA'**

GLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta almeno 5

giorni prima della data fissata per le riunioni e non possono essere convocati la vigilia del giorno festivo.

Di ogni seduta dell’Organo viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Ciascuno degli Organi Collegiali programma la proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite, in linea di massima, la discussione degli argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Ogni organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Le elezioni degli Organi Collegiali, di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese dell’anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

FUNZIONAMENTO O.O.C.C.

I **Collegi dei Docenti** della Scuola dell’Infanzia, della Scuola Primaria e della scuola secondaria di primo grado, , anche in seduta comune, si riuniscono mediamente una volta al mese, ma con una intensificazione di sedute nei primi due mesi dell’anno scolastico, per discutere e deliberare su materie di propria competenza.

Potranno avvalersi del lavoro di proposta e approfondimento fatto dalle commissioni permanenti o di altre costituite su determinati argomenti.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall’art. 4. terzo ultimo comma del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

La convocazione deve essere effettuata con lettera circolare ai docenti e mediante affissione all’albo. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, classe con i genitori** si riuniscono, di norma, ogni due mesi, valutano l’andamento complessivo delle classi – sezioni e formulano proposte in ordine:

- all'organizzazione dell'attività scolastica,
- alle visite di istruzione,
- alla scelta dei libri di testo,
- a problematiche specifiche dei plessi,
- ad altre eventuali iniziative.

E' convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. I genitori facenti parte del Consiglio d' Classe e/o Interclasse saranno convocati a mezzo di lettera consegnata agli alunni.

I Consigli di Intersezione, Interclasse, classe con i soli docenti si riuniscono per trattare:

- questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività scolastica,
- l'utilizzo delle risorse professionali del plesso,
- l'attuazione dei progetti,
- valutazione intermedia e finale.

Il Consiglio di Istituto si riunisce mediamente 1 volta ogni 2 mesi per trattare gli argomenti che le norme, rinnovate con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica e dell'istituzione della dirigenza scolastica gli assegnano.

Può avvalersi del lavoro di analisi, approfondimento e di proposta di commissioni riguardanti singoli argomenti.

La **Giunta Esecutiva** si occupa prevalentemente degli aspetti organizzativi-gestionali, esercitando le funzioni attribuite dalla normativa vigente

Le **Assemblee di Classe - Sezione**, sono convocate mediamente 3 volte all'anno per trattare argomenti legati all'esperienza scolastica degli alunni.

I contenuti sviluppati negli incontri non si limitano agli aspetti relativi agli apprendimenti disciplinari e all'andamento della programmazione didattica ma interessano tematiche di carattere educativo.

Il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico per la valutazione del servizio dei docenti, su richiesta dei singoli interessati, a norma dell'art.8 del D.P.R. 31/05/1974 n. 426, o

alla conclusione dell'anno di prova prescritto, agli effetti della Valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art.58 del D.P.R. 3105/1974 n. 417.

REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALLE NORME DISCIPLINARI

“Scuola e famiglia, di fronte ai cambiamenti, si mettano insieme per educare.

Scuola e famiglia sono obbligate a prove tecniche di collaborazione.

Una collaborazione decisiva ai fini del risultato.

E il migliore si consegue solo mettendosi in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

In questa ottica il Regolamento non sia mai percepito come una “camicia di forza” ma come uno strumento ed una strategia concordati e partecipati per educare, attraverso un vasto progetto, alla regola, cioè alla pacifica convivenza civile”.

(Sergio Andreatta, Bambini una volta, 1998).

Il Collegio dei docenti, visto l'art. del D.L.n. 297/94 riguardante le sanzioni disciplinari nella scuola primaria, e secondaria di primo grado, che recita: “Le norme disciplinari relative agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono stabilite con regolamento interno alla scuola”, stabilisce che la scuola è un luogo di incontro tra alunni, docenti e non docenti e anche di crescita personale e civile per tutti.

Per realizzare questo obiettivo è importante che ci sia un sereno svolgimento delle attività. Anche gli alunni hanno un ruolo fondamentale in tutto ciò, ed è quindi necessario che condividano e rispettino delle regole.

Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni.

Negoziarle è occasione di incontro e di dialogo fra allievi, docenti, dirigente e rispettarle e farle rispettare è responsabilità di ciascun componente la comunità scolastica.

L'errore è sempre possibile: l'importante è vederlo come un'occasione di cambiamento e di crescita personale

Queste norme sono adottate nell'esclusivo interesse degli allievi.

Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti i ragazzi hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà ad informare la famiglia e ad applicare le disposizioni del presente regolamento di disciplina.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

| INTERVENTI EDUCATIVI | PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO |
|---|--|
| A. . Richiamo orale | Da parte del docente di classe |
| B. . Comunicazione scritta alla famiglia | |
| C. Temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento; l'alunno dovrà sempre essere vigilato da un docente a disposizione o da un collaboratore scolastico. | Da parte del docente con comunicazione scritta alla famiglia |
| D. Convocazione dei genitori | Da parte del team docenti |
| E. .. Comunicazione scritta del Dirigente alla famiglia | Da parte del Dirigente |
| F. Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente | Da parte del Dirigente |

Il ricorso all'allontanamento deve essere attuato solo nei casi in cui l'alunno lede la propria o l'altrui incolumità o danneggia la struttura e gli arredi scolastici; in ogni caso va adottato solo nei casi in cui i rapporti con la famiglia sono di tipo collaborativi e pertanto, ne vengono esentati gli alunni con grave disagio sociale.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

| Interventi educativi graduati sanzioni | | Procedure relative al singolo intervento |
|---|---|---|
| A | Richiamo orale (mancanze 1, 2, 3 e 4) | Da parte dell'insegnante anche di classe diversa |
| B | Comunicazione scritta e/o via telefonica alla famiglia e annotata sul registro (reiterate mancanze 1, 2, 3, 4 e mancanze punto 5 e 6) | Da parte dell'insegnante anche di classe diversa |
| C | Sospensione dell'intervallo con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia (mancanze relative ai punti 7 e 8 e reiterate mancanze 2, 3, 4, 5 e 6) | Da parte dell'insegnante con coordinatore di classe e annotazione sul registro di classe |
| D | Convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze continuate da 1 a 8, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica | Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente all'insegnante, se necessario dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal dirigente scolastico |
| E | Convocazione immediata del genitore per l'allontanamento dell'alunno solo per l'intera giornata (mancanza grave di autocontrollo) | Insegnante di classe con assenso del dirigente scolastico |
| F | Sospensione da uno a tre giorni o da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione (mancanze 9, 10, 11, e 12) | La sanzione viene decisa dal dirigente scolastico su proposta del docente che, a sua volta, avrà acquisito una dichiarazione scritta con il parere dei colleghi del Consiglio di classe. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che venga decisa la sanzione. |
| G | Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica (reiterate mancanze 9, 10, 11, e 12) | La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutti i docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori |
| H | In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate,, è prevista la | Il risarcimento è stabilito dal dirigente scolastico |

| | | |
|---|---|--|
| | restituzione o il risarcimento | |
| I | In caso di utilizzo improprio, ritiro del cellulare che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori | L'insegnante consegna il cellulare al dirigente scolastico |
| L | Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone | Consiglio d'istituto |

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo e i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, sulla base di quanto previsto:

- dal P.O.F.,
- dal piano annuale delle attività,
- dai profili professionali di appartenenza,
- dai criteri risultanti dalla contrattazione tra Dirigente Scolastico e RSU
- circa l'organizzazione del lavoro.

L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza della scuola ed è così organizzato:

- ✓ orario ordinario di 36 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con un monte ore di 6 ore e 42 minuti giornaliere continuative antimeridiane ed un rientro pomeridiano.

Il **contratto annuale** tra Dirigente Scolastico e RSU stabilisce i criteri riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale ATA per:

- a) l'orario di servizio,
- b) la sostituzione dei colleghi assenti,
- c) l'assegnazione della sede di servizio,
- d) l'accesso al fondo d'Istituto,
- e) l'accesso agli incarichi aggiuntivi,
- f) la chiusura prefestiva.

RISORSE ECONOMICHE

La quantificazione precisa delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto all'inizio di ciascun anno scolastico è un'operazione di grande difficoltà, a volte impossibile, e diventa un ostacolo che molto spesso rallenta o impedisce l'effettuazione delle attività previste.

Le entrate sono costituite quasi esclusivamente dai contributi ordinari e

straordinari del Ministero, da quello dell'Amministrazione Comunale e da finanziamenti per la realizzazione di interventi e progetti mirati (ex L. 440, progetto sicurezza, fondo d'istituto, F.S. POF).

Gran parte delle risorse a disposizione è finalizzata e impegnata per spese relative all'ordinario funzionamento dell'Istituto.

La Scuola però si impegna ad investire una parte cospicua del fondo d'Istituto in attività di studio (commissioni) e in progetti didattici che qualificano l'offerta formativa.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Alla base di questo diritto/dovere vi sono, da parte dei docenti, alcune esigenze che si possono così riassumere:

- Progettare percorsi di insegnamento/apprendimento in modo organizzato, condividendo finalità educative e metodi di lavoro;
 - Disporre di attrezzature e sussidi adeguati all'attività didattica da svolgere;
 - Avere occasioni di aggiornamento e formazione;
 - Collaborare con alunni, famiglie, Enti Locali, Associazioni Culturali
- ...

Il personale docente e ATA dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ritiene, che la formazione e l'aggiornamento siano risorse strategiche per il miglioramento della scuola e la crescita professionale dei suoi operatori in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto.

Pertanto sarà favorita la partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti autorizzati mediante:

- esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa vigente (fino a 5 giorni per anno per docente),
- articolazione flessibile dell'orario di lavoro,
- utilizzo degli strumenti e delle attrezzature informatiche in dotazione alla scuola,

Partecipazione dei docenti (singolarmente e collegialmente) a iniziative:

- del M.I.U.R
- Enti Locali
- d’Istituto
- di Rete
- C.O.N.I.
- Associazioni
- Altre Istituzioni

PROGETTI E INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI ESTERNI

L’Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ha una consolidata tradizione di adesione ad iniziative, attività e progetti promossi da:

- M.I.U.R.-Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia;
- Comune di Palermo;
- Associazione e realtà del territorio;
- Fondo Sociale Europeo (F.S.E.)
- Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)

Saranno condotte attività inerenti ai seguenti progetti, già avviati e di seguito sinteticamente descritti.

Progetti:

- ✓ Servizio Psicopedagogico Territoriale A.S. 2015/2016
- ✓ Osservatorio di Area Messina Marine
- ✓ Area a Rischio A.S. 2015/2016
- ✓ Attività motorie
- ✓ Legalità
- ✓ Salute
- ✓ Continuità
- ✓ Ed. Stradale
- ✓ Educazione all’ambiente

DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini”, allo scopo di attivare una sorta di archivio con funzione di “memoria storica” della scuola, raccoglie quanto viene prodotto dai docenti in termini di materiale didattico: progetti, programmazioni di specifiche unità d'insegnamento.